TRIESTE, Venerdì 14 Giugno 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova serie N. 6377
Anno XVIII dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INCONTRASTATE AZIONI DI BOMBARDAMENTO NEL MEDITERRANEO

Vasti incendi e danni a Biserta
La caduta di Parigi è imminente

Nostra efficace incursione notturna sulla piazzaforte di Tolone
Incrociatore e petroliera affondati - Un attacco a Tobruk respinto

I comunicati italo-tedeschi

Bollettino n. 2

Il Quartiere generale delle FF. AA. comunica:

«Sviluppando il previsto piano la R. Aeronautica ha effettuato altre azioni di bombardamento su basi aeree e navali nemiche. Di particolare importanza l'azione su Biserta e l'azione notturna su Tolone.

Tentativi respinti

A Biserta vasti incendi sono stati provocati, danni agli impianti constatati e apparecchi a terra colpiti, 9 dei quali si possono considerare inutilizzabili. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle rispettive basi.

Nel Mediterraneo nostri sommergibili hanno silurato un incrociatore ed una petroliera da 10.000 tonnellate avversaria.

A Tobruk presso il confine della Cirenaica un tentativo di attacco aereo-navale inglese è stato respinto dalle nostre forze di terra, navali ed aeree: lievi danni agli impianti ed affondamento di un nostro piccolo dragamine.

Nell'Africa orientale italiana incursioni aeree nemiche sugli aeroporti di Asmara, Gurà, Adi Ugri, Agordat. Scarsi danni al materiale ed una diecina di morti tra nazionali ed indigeni addetti ai campi.

6 velivoli abbattuti

Da ulteriori accertamenti i velivoli abbattuti dalla nostra caccia nella giornata di ieri nel cielo della Cirenaica sono saliti a 6 accertati.

Velivoli nemici probabilmente inglesi hanno effettuato voli notturni su talune città dell'Italia settentrionale; le bombe lasciate cadere su Torino, città aperta, hanno prodotto pochi danni e qualche perdita tra la popolazione civile. Di questa azione nemica verrà dato un resoconto particolare.

L'avanzata germanica

BERLINO, 13

Dal Gran Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

«I tentativi delle truppe franco-inglesi accerchiate presso la costa e presso St. Valery per sfuggire alla morsa tedesca, sono falliti. Come è già stato annunciato con un comunicato straordinario queste truppe hanno capitolato. Oltre ventiseimila prigionieri, tra cui 5 Generali francesi ed un Generale inglese, ed un numerosissimo materiale bellico, sono caduti nelle nostre mani.

La nostra artiglieria ha obbligato un trasporto carico di truppe, che tentava di fuggire, a tornare indietro. Un'altra nave trasporto anche carica di truppa, è stata affondata dai nostri cannoni anticarro.

200 carri perduti

Su tutto il fronte, le operazioni sono in rapido progresso. La Marna è stata superata in parecchi punti dopo violenti combattimenti. Nello Champagne, le nostre Divisioni, inseguendo il nemico, hanno preso Chalons ed hanno superato i campi di battaglia del 1915. Anche fra le Argonne e la Mosa le nostre truppe hanno guadagnato terreno.

Secondo notizie, provvisorie e non definitive, il numero dei prigionieri catturati dal 5 giugno, vale a dire dal principio della grande offensiva, è di oltre centomila. Anche le perdite nemiche in materiale bellico sono considerevoli.

Così soltanto a due Armate dell'ala destra è riuscito, grazie alla cooperazione delle varie armi, di distruggere o di catturare oltre 200 carri armati nemici.

Non ostante le cattive condizioni atmosferiche, l'arma aerea ha continuato anche il 12 giugno ad intervenire nella battaglia terrestre per proteggere l'avanzata delle nostre truppe, particolarmente nel settore di Chalons e presso la costa. Alla nostra aviazione è riuscito di affondare una nave trasporto ed un rimorchiatore carico di truppe e di danneggiare gravemente un altro trasporto di circa 10 mila tonnellate e varie altre piccole navi. Presso Le Havre sono stati abbattuti 20 palloni nemici.

In Norvegia

In Norvegia i nostri cacciatorpediniere hanno abbattuto 4 aeroplani britannici su 15 aeroplani che avevano tentato di attaccare un aeroporto presso Trondhjem.

Singoli bombardamenti nemici nella Germania occidentale non hanno colpito obiettivi militari.

Le perdite complessive del nemico sono state di 19 apparecchi, dei quali 6 sono stati abbattuti in duelli aerei, nove dall'artiglieria contraerea e gli altri distrutti al suolo. Quattro aeroplani tedeschi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Uno dei nostri sottomarini durante un attacco contro un forte e numeroso convoglio nemico, ha affondato parecchi piroscafi».

Ulteriori notizie giunte dal fronte sull'azione svolta da una Divisione tedesca di cavalleria a nord di Parigi, precisano che la Divisione stessa, attaccata da una colonna di 40 carri armati nemici ne ha distrutti 34.

Importanza bellica delle località colpite

ROMA, 13

L'odierno bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate sottolinea l'importanza dell'azione su Biserta e Tolone. Come è noto Biserta costituisce a causa della sua posizione strategica e del suo vasto e profondo lago la principale difesa e il maggior porto della Tunisia. Vi sono state costruite grandi caserme e stabilite delle fortificazioni sulle alture circostanti. Nel nuovo porto possono trovare rifugio anche navi di grande tonnellaggio. Presso Biserta sorge la nuova città di Ferryville con l'arsenale militare e i relativi bacini collegati al capoluogo da una ferrovia lunga cinque chilometri.

Quanto a Tolone essa conta un grande arsenale militare sviluppato lungo la baia con fabbriche di lamiere, armi, motori e importanti cantieri navali. Il porto è particolarmente adibito alla Marina da guerra. La protezione della rada porto e città è affidata ad una corona di forti armati di moderne artiglierie situate sul promontorio litoraneo e sulle colline adiacenti.

Trasporto rifugiato in un porto neutro per sfuggire a un nostro sommergibile

MADRID, 13

Il trasporto francese «General Lasarriere» è entrato nel porto di Alicante perchè inseguito da un sommergibile italiano. Settecento soldati senegalesi in viaggio per Marsiglia sono stati internati.

Il Generale Soddu Sottocapo di Stato Maggiore

ROMA, 13

Il Duce ha chiamato a ricoprire la carica di Sottocapo di S. M. il Generale Soddu ed ha disposto che il Capo di S. M. della M. V. S. N. passi alle dirette dipendenze del Capo di S. M. Generale.

Palliativi per commuovere l'opinione pubblica americana

BERLINO, 13

La caduta di Parigi è giudicata imminente questa sera negli ambienti competenti germanici, mentre quelli neutrali ammettono che la sorte della capitale francese è ormai segnata.

La notizia che Parigi è stata dichiarata città aperta è stata accolta con serenità dai ceti militari tedeschi, i quali già avevano fatto osservare che una difesa nell'interno della città avrebbe potuto ritardare forse, ma non impedire il proseguimento dell'esecuzione del piano strategico germanico.

Comunque si era già cominciato a prendere posizione contro i tentativi della propaganda alleata di commuovere l'opinione pubblica degli Stati Uniti, sfruttando un eventuale bombardamento tedesco di Parigi ed era stato dichiarato che «i tedeschi non desiderano distruggere le grandi città e quando trovano il modo di evitarlo ne sono assai soddisfatti. Mettiamo però in guardia tutti contro le speculazioni avversarie e osiamo sperare che gli Stati Uniti vedranno chiaramente la manovra nemica».

I circoli militari berlinesi, anche questa sera dichiarano che scopo del Comando tedesco non è tanto l'occupazione di Parigi, quanto la distruzione dell'Esercito francese. Quest'ultimo è già stato potentemente indebolito dalla perdita di ingenti quantità di materiali motorizzati e corazzati, sicchè i tedeschi hanno ora una superiorità netta di tre a uno sull'avversario.

Da quanto è possibile comprendere, subito dopo avere superato «l'episodio di Parigi», le Armate tedesche mireranno a isolare le grandi Unità francesi le une dalle altre, circondandole e battendole saparatamente. Si esclude negli stessi circoli militari che i francesi siano ormai in grado di ritirarsi ulteriormente, mantenendo uno schieramento relativamente ordinato e continuo, sostanzialmente analogo a quello che i rossi spagnoli riuscirono temporaneamente a creare nella penultima fase della loro guerra.

In rapporto ai prossimi sviluppi delle operazioni, si attribuisce qui grandissima importanza all'occupazione di Chalons, la quale segna un nuovo capitolo della lotta.

La minaccia incombe sulla "linea Maginot,,

BASILEA, 13

Dall'inviato speciale della Stefani

Anche l'ala destra francese è definitivamente crollata. Il crollo è anzi stato teatrale, perchè 24 ore dopo la caduta di Reims, le forze germaniche hanno già occupato Chalons.

130 mila prigionieri

La linea della Marna è stata rotta in più di 20 punti. Attraverso tutte queste brecce forze germaniche dilagano verso la Senna superiore come già da due giorni stanno scendendo attraverso la Senna inferiore, verso Caen e Chartres. Un potente attacco tedesco è incominciato da 24 ore anche nella zona delle Argonne, fra l'Aisne e la Mosa.

I prigionieri fatti dal 5 al 13 giugno si aggirano già sui 130 mila, fra i quali parecchi Generali. A questi bisogna aggiungere il contingente britannico catturato sulle coste della Normandia. La nuova situazione che si è determinata sulla Marna e che si sta celermente sviluppando in direzione di Vitry le François, rappresenta una seria minaccia per la linea Maginot. La situazione è sempre più grave per la Francia, dove la fiducia nel genio militare di Veygand è fortemente scossa.

Il rapido crollo della cosiddetta «linea Weygand» dal mare alle Argonne, costituisce una sconfitta strategica di grosse porporzioni subita dal Generalissimo e dal suo ufficio operazioni. Essa è tanto più grave in quanto le truppe francesi hanno fatto sul campo tattico il loro dovere e si sono battute strenuamente, nonostante le enormi perdite che subivano. In seguito ale energiche pressioni fatte da Petain e da Weygand sulle autorità britanniche, l'Inghilterra si è impegnata a sbarcare in Francia 300 mila uomini entro 7 giorni e a fornire 200 carri armati.

Fronte allargato

L'allargamento delle operazioni a sud della Senna e verso il canale della Marna mette infatti i franco-inglesi di fronte alla necessità di provvedere alla capertura di più vasti fronti, sui quali lo sviluppo delle operazioni dipenderà dalla volontà del vittorioso Stato Maggiore germanico che ha completamente in mano la iniziativa delle operazioni. In seguito ad una vigorosa presa di posizione del Presidente Lebrun, spalleggiato da forti gruppi parlamentari e politici, il Generale Weygand, rinunciando alla sua primitiva decisione di adoperare l'abitato di Parigi come baluardo difensivo, ha disposto che la difesa di Parigi sia limitata alla cintura esterna della capitale. Ciò vuol dire che se i tedeschi forzeranno questo sbarramento esterno la capitale capitolerà.

Per ritardare tale avvenimento, il Generale Weygand ha sferrato nella giornata di oggi una offensiva locale fra Pontoise e Meaux contro gli elementi celeri germanici, che erano già arrivati stanotte a 10 km. dai sobborghi di Parigi. Parigi è ormai investita a nord, a ovest e a est. Le forze germaniche della zona di Chateau-Thierry, che hanno raggiunto nella giornata di oggi Coulomnières, stanno proseguendo verso Parigi sulla strada di Lagny.

Contro Le Havre

Le forze tedesche che stanno combattendo nella zona di Pacy a sud della Senna, in direzione del fiume Eure, minacciano di investire la capitale anche da sud. Nella maggioranza degli ambienti militari si ritiene che la resistenza intorno a Parigi non potrà essere forte, nè lunga, perchè strategicamente troppo compromessa. L'attenzione dei tecnici militari si orienta piuttosto verso le Argonne, dove una situazione grave per i francesi si sta profilando fra la Marna e la Mosa, sulla direttrice di Verdun e di Metz.

Il porto di Le Havre, minacciato ormai da vicino dalle truppe di terra germaniche, e battuto costantemente dall'aviazione tedesca, ha cessato praticamente di essere un porto francese. Le Havre e Rouen costituivano, dopo Marsiglia, il più importante sistema portuario della Francia, superiore anche a Bordeaux.

Vivo interesse in Bulgaria per i bollettini italiani

SOFIA, 13

I primi bollettini di guerra italiani sono attesi e letti con vivissimo interesse in Bulgaria, dove il valore e la potenza delle armi italiane sono perfettamente conosciuti ed altamente apprezzati.

Vien messo in particolare evidenza l'alto significato del fatto che il Comando Supremo delle Forze Armate è stato affidato dal Re Imperatore al Duce.

L'intervento dell'Impero fascista colpo mortale per le democrazie

BERLINO, 13

In qualche oscura e ignota località della Francia si sono incontrati ieri i governanti generali delle Potenze occidentali; hanno esaminato la situazione, si sono trovati come di consueto perfettamente d'accordo. D'accordo su che? Sono forse riusciti gli inglesi alla fine di rimandare ancora di qualche giorno, di qualche settimana l'attacco all'Isola Verde? A persuadere i francesi a farsi scannare fino all'ultimo? Può darsi Ma bisognerà vedere se il popolo francese la pensa allo stesso modo.

Si dovrebbe anzi credere di no a giudicare dai sempre più frequenti e sintomatici indizi di rivolta in Francia segnalati da fonti neutrali: crescono gli atti di sabotaggio attribuiti naturalmente alla «quinta colonna»; cresce il panico, crescono le proteste contro il Governo che vuol essere ad ogni costo il becchino della Nazione.

Che sperano ancora l'Inghilterra e la Francia? In quale miracolo? Quando si sente dire dalla propaganda britannica che questa guerra non verrà più decisa in Francia, ma nel Mediterraneo e che gli occidentali hanno tutte le ragioni di rallegrarsi dell'intervento italiano perchè avranno modo così di chiudere una nuova grossa falla nel blocco antiautoritario, si ha proprio l'impressione di gente che farnetica.

Le assurde speranze

Ma se fosse così — osserva qualche ufficioso nazionalsocialista — perchè mai gli occidentali hanno fatto tanti sforzi per trattenire l'Italia dallo scendere in lizza, perchè mai una volta che vi era scesa hanno dato sfogo con tanti vituperi al loro furore? La verità è che l'intervento costituisce un colpo mortale per gli occidentali. Il Mediterraneo è tagliato in due. I prodotti dei Paesi balcanici che l'Inghilterra voleva sottrarre nella maggiore quantità possibile al Reich sono praticamente perduti.

Bisognerebbe infatti che le navi che li portano dopo percorsa la pericolosa rotta mediterranea orientale si inflassero a Suez e facessero l'intero periplo dell'Africa. E' la stessa via che dovranno percorrere le navi cisterna piene di petrolio di Mossul. Ma il Mar Rosso è stretto, si osserva a Berlino. I sommergibili italiani sono molti, le squadriglie da bombardamento ancora più numerose. La situazione si va rapidamente invertendo. Le Potenze bloccanti diventano bloccate. Chi voleva affamare sarà affamato.

Sfacelo d'un mondo

Intanto le prime notizie militari italiane suscitano vivo interesse in Germania: i nostri alleati, scriveva stamane la Börsen Zeitung, registrano già nel secondo giorno della lotta notevoli successi.

I loro bombardieri hanno attaccato le basi avversarie e i sottomarini hanno affondato un incrociatori e una petroliera. Sotto i colpi delle Potenze autoritarie gli Stati occidentali vacillano e, benchè la loro sorte sia ormai segnata, esse cercano ancora di trascinare altri popoli nell'abisso. L'Egitto ha dovuto evidentemente cedere alla pressione inglese ed ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Italia, rifiutando così — nota la Nachtausgabe *— la garanzia offerta da Mussolini, tanto più che gli apparecchi britannici partendo dalle basi egiziane hanno già cercato di operare contro l'Italia. Dalla Turchia non vi sono ancora notizie sicure. Solo la* Reuter *annunzia presunte energiche decisioni del Governo di Ankara; ma la* Reuter *è una fonte in questi casi molto sospetta.*

«E' sperabile che nessuno si lasci prendere dalla follia suicida da cui furono presi a suo tempo e continuano ad esserne invasati i Governi occidentali. E' tutto un vecchio mondo che crolla e che nessuna forza può più salvare dalla catastrofe. Lo ha chiaramente ammesso in un discorso assai rilevato a Berlino il Presidente brasiliano Vargas. E' inutile aggrapparsi ad idee che hanno fatto il loro tempo, a formule che non significano più nulla.

Madrid vigila

Una nuova epoca si fa strada. Bisogna capirla e secondarla poichè a tentare di ostacolarla c'è tutto da perdere e nulla a guadagnare. Questo, in brevi parole, il succo delle dichiarazioni dell'uomo di Stato sud-americano in particolare contrasto — e questo è il lato interessante dell'avvenimento — con la violenza e le escandescenze antiautoritarie dell'eloquenza rooseveltiana.

Il maggiore Stato dell'America latina non si trova affatto d'accordo sugli sviluppi della storia futura del mondo con le idee che ancora imperano nella Repubblica nordamericana.

Altro avvenimento notevole determinato dall'intervento italiano è il passaggio della Spagna dalla neutralità alla non belligeranza. Anche la Spagna, si osserva negli ambienti politici berlinesi, ha dei conti aperti con l'Inghilterra: basti dire Gibilterra. Nelle ultime settimane la propaganda britannica ha fatto del suo meglio per seminare zizzania tra la Spagna e le Potenze dell'Asse, asserendo che a guerra finita, Germania e Italia avrebbero dato lo sgambetto a Franco ed imposto alla penisola iberica la propria egemonia. Tutte affermazioni gratuite, alle quali da Berlino si è immediatamente risposto ricordando come non siano fra l'altro neppure nuove, poichè anche durante la guerra civile, gli occidentali avevano sempre attribuito agli Stati autoritari il proposito di impadronirsi di territori e colonie spagnoli, delle Baleari e via dicendo.

Gli ufficiosi nazionalsocialisti hanno francamente e nettamente dichiarato che Gibilterra è degli spagnoli e non può appartenere pertanto che alla Spagna. Toccherà alla Spagna di essere custode gelosa e imparziale dello Stretto, nell'interesse proprio come di tutte le Nazioni mediterranee e di quelle che nel Mediterraneo svolgono fecondi e pacifici traffici.

MASSIMO CAPUTO

Centoventi Divisioni sono all'attacco

TOURS, 13

Un rappresentante autorizzato del Ministero della Guerra fran- unità motorizzate germaniche hancese ha annunziato che grandi no ripreso stamane l'attacco nello Champagne e che i tedeschi con tutta probabilità hanno occupato la città di Reims perchè i francesi hanno organizzato le difese sulla montagna di Reims. Ha aggiunto che l'offensiva tedesca ha creato una situazione criticissima lungo la Senna inferiore e nella regione di Reims perchè i tedeschi nel proposito di accerchiare Parigi da occidente e da oriente hanno impegnato nella battaglia nuove riserve fresche sicchè ora hanno non meno di 120 Divisioni all'attacco. (United Press).

La ritirata si muta in rotta

BERLINO, 13

La situazione militare della Francia si presenta caotica sotto ogni aspetto. Nelle ultime ore la avanzata germanica ha progredito sensibilmente verso mezzogiorno. Ovunque la ritirata delle truppe francesi si trasforma in rotta. Ovunque la guerra assume il carattere di un vero e proprio inseguimento del nemico.

Come la Senna e l'Oise, anche la Marna è stata varcata in molti punti. Chalons-sur-Marne, sulla riva destra del fiume, è occupata. Con la conquista della cittadina e dell'importante nodo di strade che da essa si irradiano, diviene insostenibile la situazione di Verdun e comincia l'aggiramento allo spalle della Maginot.

Nel settore occidentale importanti forze tedesche ultimate le operazioni di accerchiamento dei reparti nemici che resistevano nella zona Saint-Valery puntano su Le Havre. Carri armati e formazioni aeree da bombardamento investono con una violenza formidabile le truppe francesi scaglionate da Fécamp al grande porto già quasi isolato in seguito alla caduta di Rouen.

Il poderoso urto annienta metodicamente e implacabilmente ogni resistenza. Retate sempre più numerose di prigionieri vengono attuate dai germanici. In una località imprecisata i soldati francesi che si sono arresi appartenevano a otto Divisioni diverse; e questo dà la misura dell'immenso disordine in preda al quale si trova attualmente l'Esercito della Repubblica.

Tra Rouen e Chalons-sur-Marne l'attacco germanico si svolge a valanga. Masse paurose di autoblinde e carri corazzati, migliaia di cannoni e migliaia di aerei operano senza sosta; un rullo compressore di proporzioni gigantesche avanza con inaudita rapidità

Al tempo stesso in cui le operazioni sul fronte terrestre si sviluppano fino a raggiungere il massimo dell'intensità, quelle sul fronte marittimo vengono assicurando alla Germania successi strepitosi. La guerra totalitaria martella le Potenze democratiche, si abbatte su di esse come una maledizione biblica, ne stronca finalmente l'odiosa superbia.

Al cader della sera tutte le strade che sventagliano da Parigi verso il nord, l'est e l'ovest venivano completamente bloccate dalle truppe germaniche. Sulle altre, quelle del sud, sfocia la fiumana terrorizzata dei fuggiaschi. Circa 10 milioni di profughi in questo momento si riversano da varie provincie nelle regioni meridionali, dove già si comincia a sentire la scarsezza dei viveri. Ciascuno è un documento vivente della mostruosa incoscienza delle democrazie che muovono in un cataclisma diabolico e alle quali deve spettare tutta intera la responsabilità. Se si tende l'orecchio verso la Francia si sentono oltre il fragore della battaglia i passi della rivoluzione in cammino.

Aviatori che rifiutano di battersi per l'Inghilterra

MADRID, 13

Sulla spiaggia di Gaudia ha ammarato un idrovolante militare francese. L'equipaggio presentatosi al locale Comando di marina, ha dichiarato che era disposto a difendere la Francia ma non aveva alcuna intenzione di continuare a combattere per gli interessi dell'Inghilterra.

Continuano ad arrivare ad Algesiras gli spagnoli espulsi da Gibilterra. Tra questi sono due frati benedettini nei quali le autorità britanniche hanno scoperto «tendenze fasciste». Questi profughi narrano che il capo del partito di Mosley a Gibilterra è stato tratto in arresto.

L'incursione su Torino
Vano terrorismo e fermezza di popolo

Il Regime che nei suoi comunicati di guerra ha sempre detto la verità in tutti i suoi particolari, e la campagne d'Africa e di Spagna possono provarlo, pubblica le notizie precise dell'attacco aereo a Torino città aperta. L'attacco ha lasciato tranquilli i torinesi e suscita negli italiani ancor più forte se fosse possibile la volontà di combattere senza quartiere un nemico che si inferocisce contro le popolazioni non combattenti. Del resto il popolo italiano s'aspettava che il nemico avrebbe fatto ricorso a questi atti di terrorismo. Salutiamo le vittime di questo proditorio assalto, questi cittadini italiani uccisi dalle bombe nemiche mentre la Patria combatte per la libertà del proprio mare e per la grandezza del proprio Impero.

Reynaud al Presidente degli Stati Uniti

L'appello della disperazione

Parigi, dichiarata città aperta, in preda ad un caos completo
Milioni di profughi in fuga verso la frontiera elvetica

GINEVRA, 13

Si apprende che il Presidente del Consiglio francese Paul Reynaud ha inviato al Presidente degli Stati Uniti Roosevelt un disperato appello ad intervenire, con tutte le risorse di cui l'America dispone, in aiuto della Francia. L'appello così conclude:

«Vi scongiuro...»

«Vi supplico di dichiarare ufficialmente che gli Stati Uniti presteranno agli alleati ogni assistenza materiale e che manderanno anche un Corpo di spedizione in loro aiuto. Vi scongiuro di farlo prima che sia troppo tardi. Intanto i tedeschi sono quasi alle porte di Parigi, ma noi ci chiuderemo in una delle nostre provincie, e se ne verremo scacciati ci rifuggeremo nell'Africa del Nord; e se anche là non potremo rimanere, ripareremo in uno dei nostri Possedimenti dell'America centrale».

Si crede che l'invio di questo appello sia stato consigliato a Reynaud dal Primo Ministro inglese durante il loro incontro di martedì in un punto della Francia. E' ancora una volta l'Inghilterra che fa cavare all'alleata le castagne dal fuoco nascondendo la mano. Oggi i giornali parigini non sono stati pubblicati nè a Parigi nè altrove.

Per le vie di Parigi sono stati affissi manifesti con i quali il Generale Hering annuncia di cedere la carica di Governatore militare di Parigi al Generale Dentz, essendo stato designato ad assumere il comando di un'Armata. Nel manifesto è poi annunciato che Parigi è stata dichiarata città aperta a tutti gli effetti e che tutte le misure sono state prese per garantire alla popolazione adeguati rifornimenti alimentari e la necessaria protezione.

Le stazioni ferroviarie di Ginevra che fanno capolinea verso la Francia sono state oggi affollatissime per l'esodo non solo degli stranieri, ma anche dei profughi francesi dal territorio della Repubblica francese. E' stato necessario organizzare uno speciale servizio d'ordine e di controllo.

I fortunati che sono riusciti a fuggire da Parigi raccontano che i servizi pubblici da ieri non funzionano più e che la popolazione è assillata dal timore di vedersi affamata. Questa paurosa possibilità ed il fatto che il Governo, gli uomini politici, gli alti funzionari si sono messi al sicuro in provincia, ha esasperato le classi popolari che agli uomini oggi tuonanti a gran voce contro la Germania e l'Italia dai loro sicuri e comodi rifugi, attribuiscono giustamente la responsabilità della situazione odierna. Ieri vari negozi di commestibili che non avevano aperto i battenti sono stati svaligiati.

Il Governatore militare di Parigi ed il Prefetto di polizia Langéron hanno fatto affiggere un proclama che invita la cittadinanza a mantenersi calma ed assicura che i vettovagliamenti non mancheranno. Poichè il proclama non ha avuto i risultati che se ne speravano, il Prefetto di polizia ha dovuto ricorrere a provvedimenti severi per il mantenimento dell'ordine. Essendosi però notata subito la riluttanza degli agenti ad applicare tali disposizioni, il Prefetto Langéron ha pubblicato un ordine del giorno diretto agli agenti di polizia ed ai loro capi per invitarli a mantenere il sangue freddo ed a conservare la disciplina in questo grave momento.

Ad ogni buon conto, sono state fatte entrare a Parigi per il mantenimento dell'ordine, truppe di colore le quali bivaccano nel Bois di Boulogne e lungo la Senna, con la evidente speranza che i parigini si lascino impressionare dall'aspetto feroce dei senegalesi.

I giornali sospesi

Si apprende anche che per un periodo di tempo imprecisato, Reynaud ha sospeso, con apposito decreto, la pubblicazione dei giornali. I profughi riferiscono anche che a Parigi tutti credono che il Maresciallo Pétain, nella riunione di martedì del Consiglio supremo interalleato a cui parteciparono Reynaud, Weygand, Churchill ed Eden, si sia fatto portavoce della indignazione del popolo francese per la diserzione degli inglesi dal campo di battaglia. Churchill avrebbe risposto che manderà altre truppe, a qualunque costo. In realtà gli stessi corrispondenti londinesi dei grandi giornali svizzeri affermano di non capire come, nelle attuali condizioni, l'Inghilterra possa mobilitare sia pure una sola Divisione dopo la sorte toccata testè a quella raggranellata a stento, la quale, appena sbarcata in Normandia, ha avute le comunicazioni tagliate dalle forze germaniche e ha dovuto arrendersi, salvo un piccolo residuo che è riuscito ad imbarcarsi.

I diplomatici delle Nazioni neutrali arrivati a Ginevra dopo gravi difficoltà e che hanno ricevuto ultime telefonate dalle sedi delle loro missioni di Parigi, hanno fatto una tragica descrizione del collasso della metropoli che si è verificato in un periodo di tempo di brevità sorprendente. Negozi e scuole, tutte le sedi di pubbliche istituzioni, la maggioranza degli uffici postali, delle agenzie di viaggi e delle stazioni ferroviarie, sono chiusi. Le Casse di Risparmio hanno sospeso da lunedì il pagamento dei depositi, sicchè diecine di migliaia di abitanti che ancora aspettavano una possibilità per mettersi in salvo, non hanno potuto ritirare il loro denaro.

Esodo in massa

Tutte le strade che conducono a Parigi sono ormai bloccate dalle truppe germaniche, meno quella di Etampes, che è ingolfata da interminabili fiumane di profughi che scendono verso il sud e ai quali viene lasciato modo di evacuare la capitale. Tutte le rappresentanze diplomatiche hanno abbandonato la capitale francese dove regna ormai la più completa anarchia. La folla dei sobborghi affluita nel centro ha assalito e svuotato i magazzini militari di viveri, mancando il mercato di ogni genere di vettovaglie. Sono stati fatti saltare vari ponti e danneggiate le linee della metropolitana.

Si apprende, inoltre, che due milioni e mezzo di francesi dalle provincie dell'est sono in fuga verso la frontiera svizzera e si parla di 10 milioni di altri profughi dalle provincie dell'ovest e del centro rifugiati verso i Pirenei, dove già si lamenta scarsezza di viveri. La Havas non trasmette più notizie se non per gli organi di Governo che non si sa più precisamente dove abbia sede.

L'Agenzia ufficiosa britannica ha da Parigi e radiodirama da Londra che la sede della Banca di Francia è stata trasferita a Saumur (Maine et Loire).

I bollettini

SAN SEBASTIANO, 13

E' qui pervenuto dalla Francia il bollettino di stamane delle Armate francesi il quale informa che le operazioni continuano su tutto il fronte tra il mare e le Argonne con la stessa intensità. Le truppe cercano instancabilmente di fermare i tedeschi i quali premono sempre di più specialmente ai due lati della capitale, sulla bassa Senna e sulla Marna. La situazione generale del fronte, secondo il bollettino francese, non sarebbe cambiata che di poco da quella che era la scorsa notte.

Si ha inoltre da Parigi che il portavoce militare francese ha dichiarato che le truppe francesi resistono. C'è ad ogni modo un settore delicato nello Champagne, dove i tedeschi premono fortemente per separare le Armate francesi da quelle che presiedono la Linea Maginot. Su tutto il fronte — ha aggiunto il portavoce — si calcola siano state lanciate, contro le forze francesi, 120 Divisioni. Egli ha aggiunto anche che i germanici premono verso ovest in direzione di Le Havre e cercano di accerchiare Parigi dall'ovest e dall'est oltre che dal nord. Le forze tedesche sono riuscite ad occupare Reims, grazie al grande impiego di forze blindate che hanno costretto le unità francesi a ritirarsi da questa regione.

Il comunicato inglese

SAN SEBASTIANO, 13

Si ha da Londra che il Ministero della Guerra ha annunziato ufficialmente che una delle divisioni inglesi che operava con la sua estrema ala sinistra a nord della costa di Normandia, ha avuto le comunicazioni tagliate dalle forze germaniche che operavano più a sud. Una parte di questa Divisione, aggiunge il comunicato, ed altre truppe alleate sono state accerchiate da forze superiori. I tentativi per sgomberare le truppe per via mare riuscirono soltanto in parte e la grande maggioranza delle truppe è stata fatta prigioniera dal nemico.

Si comunica poi che viene iniziato da oggi lo sgombero da Londra di 120 mila bambini. Per cinque giorni consecutivi trenta treni speciali al giorno porteranno i bambini verso la Cornovaglia, il Devonshire, il Somerset e il Paese del Galles. Resteranno tuttavia a Londra 300 mila bambini i cui parenti non hanno provveduto alla loro denuncia.

La Spagna e il Mediterraneo

Franco proclama la non belligeranza

Il testo ufficiale del decreto

MADRID, 13

Il Bollettino Ufficiale dello Stato ha pubblicato stamane il Decreto che con un unico articolo rende di pubblica ragione la decisione adottata dal Consiglio dei Ministri relativa alla non belligeranza. Il decreto dice:

«Essendo stata estesa la lotta al Mediterraneo per l'entrata in guerra dell'Italia contro la Francia e l'Inghilterra, il Governo ha deciso la non belligeranza della Spagna nel conflitto».

Il decreto è firmato dal Caudillo e controfirmato dal Ministro degli Esteri Beigbeder.

Il problema delle antiche colonie spagnole in Africa è ripreso ancora e lungamente trattato dai giornali spagnoli. In proposito, lo Alcazar ricorda che la Spagna possedeva in Africa le prime colonie ivi stabilite, da essa acquistate con le scoperte e sviluppate pacificamente. Di tali colonie s'impossessarono Francia e Granbretagna. E' semplicemente naturale, prosegue quindi il giornale, che oggi che una nuova Spagna è nata, gli spagnoli domandino la restituzione di tutto ciò che è stato tolto loro nel tempo in cui non erano forti abbastanza. Il giornale rileva poi che in una questione, gli spagnoli non hanno bisogno di pretesti di trattati e di trattative diplomatiche. E' sufficiente sapere che tali territori appartengono loro e che la nuova Spagna saprà compiere la propria missione nel mondo. Qualunque cosa possa avvenire alla fine della guerra attuale, scrive poi l'Alcazar, le grandi Potenze dovranno rendere giustizia alla Spagna.

Stretta neutralità dell'Irlanda

ROMA, 13

Il Ministro d'Irlanda a Roma, sig. Mac White ha, d'ordine del suo Governo, diretto in data 6 corrente, una nota al Ministro degli Affari Esteri Conte Ciano per informarlo che nell'eventualità che il Governo fascista avesse ad abbandonare la non belligeranza e partecipare al conflitto, il Governo d'Irlanda avrebbe continuato nella sua posizione di stretta neutralità. Il Ministro degli Affari Esteri ha preso atto della comunicazione del sig. Mac White.

Apprensioni nei Balcani per l'atteggiamento di Ankara

Un messaggio di Re Carol a Ismet Ineunu - Misure precauzionali in Grecia

BUDAPEST, 13

(B.) La situazione del vicino Oriente e dei Balcani non manca di provocare oggi qualche apprensione per l'atteggiamento della Turchia che, nonostante la riaffermata neutralità, lascia scorgere possibilità di complicazioni. Così almeno si ragiona qui e si sottolinea una notizia da Sofia secondo la quale la Turchia vorrebbe guadagnare tempo non verso le Potenze dell'Asse, bensì verso gli alleati le cui pressioni si fanno sempre più forti. Secondo tali fonti, i rappresentanti francesi e inglesi avrebbero anche stamane avuto un colloquio con Saragioglu in cui le esortazioni sarebbero state seguite da minacce. Comunque in Ungheria come nelle capitali della vicina Penisola si prende atto con soddisfazione dell'attuale atteggiamento di Ankara.

Secondo un dispaccio di stasera che l'Agenzia *I. N. B.* reca da Bucarest, Re Carol avrebbe già fatto tenere a Ismet Ineunu un messaggio in cui si dichiara che la nuova situazione creatasi nel Mediterraneo con l'entrata in guerra dell'Italia non deve dar motivo al Governo turco di abbandonare la posizione di neutralità e che di tale opinione sarebbero pure i Governi di Atene e di Belgrado. La stessa Agenzia trasmette da Istanbul che le misure militari turche nei Dardanelli avrebbero soltanto carattere precauzionale. I greci comunque non sarebbero ancora del tutto rassicurati e avrebbero per loro conto adottato provvedimenti eccezionali temendo complicazioni di cui potrebbero alla fine essere vittime.

Si riparla degli ottimi rapporti sempre esistenti tra Belgrado e Budapest, ciò in occasione dell'annuncio della visita che il Borgomastro della Capitale ungherese farà nei prossimi giorni a quello della capitale jugoslava.

Nonostante le smentite alle voci di dimissioni del Governo romeno, stasera se ne riparla e si fa anche il nome del Ministro degli Esteri Gigurtu.

Una requisitoria di Teleki

Nella riunione odierna della Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio, conte Teleki, ha pronunciato un'aspra requisitoria contro il progetto di legge sulle autonomie delle nazionalità presentato dai deputati Hubay e Vago. del partito crocefrecciato, e, dopo avere rilevato che tale progetto di legge è contrario agli interessi fondamentali dello Stato, ha proposto che la Commissione dichiari che la presentazione del progetto di legge incriminato è incompatibile col mandato parlamentare dei citati due deputati, ciò che implica la decadenza del mandato e la perdita dei diritti politici. Nella stessa riunione della Camera, il Ministro della Giustizia ha presentato un disegno di legge che commina pene contro coloro che commettono atti pregiudicanti la sicurezza.

Il deputato di destra Indi ha chiesto al Ministro degli Esteri Csaky se l'Ungheria ha compiuto un energico passo presso il Governo francese in seguito all'eccidio di otto operai magiari. I disgraziati arrestati in Belgio con una trentina di altri compagni sono stati trasportati ad Abbeville e quindi trucidati.

Il governativo *Uj Magyarszag* pubblica un lungo articolo sulla situazione economica dell'Italia mettendo in rilievo che i risultati ottenuti dalla politica autarchica in ogni campo, da quello agricolo a quello industriale sono stati superiori ad ogni aspettativa.

Riserbo assoluto della Turchia

ANKARA, 13

Ieri ha avuto luogo una riunione del Gabinetto sotto la presidenza del Presidente della Repubblica. Il comunicato diramato dopo la riunione non accenna agli argomenti discussi.

L'opinione pubblica segue gli avvenimenti con notevole serenità, nonostante il riserbo assoluto del Governo. Oggi il *Cumhuriyet* osserva che l'intervento italiano, essendo previsto, non può avere colto di sorpresa gli anglo-francesi.

Vivissimo sdegno in Svizzera per il bombardamento di Ginevra

Un drammatico incidente: gli «eroi» della R.A.F. attaccati dagli alleati?

GINEVRA, 13

Permane ancora vivissima nella popolazione di Ginevra l'impressione per il proditorio bombardamento dell'altra sera, impressione di sdegno tanto maggiore in quanto che la propaganda anglo-francese aveva tentato di attribuire la responsabilità all'Italia. Il comunicato dello Stato Maggiore svizzero che ha accertato che le bombe lanciate a Ginevra erano di fabbricazione inglese ha smascherato anche quest'altra bassa manovra.

Il Courier de Génève rilevando che si trattava di bombe inglesi scrive: «L'errore è più grossolano in quanto il Lemano è ben lontano dal Lago Maggiore o da quello di Costanza», volendo con ciò rispondere ad un'altra voce lanciata stamane dalla propaganda inglese secondo la quale gli «eroi» della Royal Air Force avrebbero addirittura scambiato il Lago di Ginevra per il Lago Maggiore. Il fatto che sul Lago Maggiore non esistono grandi città come Ginevra, la quale poi, essendo completamente illuminata dava facilmente a capire di non appartenere al territorio di uno Stato belligerante, senza contare che per potersi spingere fino al Lago Maggiore gli aeroplani inglesi avrebbero dovuto sorvolare le Alpi, bolla in pieno la spudorata malafede oltre che la sciocca ignoranza dei propagandisti inglesi. Come estrema risorsa costoro avevano anche tentato di accreditare le ipotesi che aeroplani dell'Asse avessero utilizzato bombe inglesi catturate a Dunkerque, ma come è noto oggi nel pomeriggio un comunicato del Governo federale ha tagliato corto alle menzogne dei franco-inglesi annunziando che il Ministro svizzero a Londra è stato incaricato di protestare presso il Governo britannico e di chiedere il risarcimento dei danni per il bombardamento di Ginevra.

Tutto ciò non ha impedito alla radio francese di ripetere anche stasera che l'autorità militare svizzera ha accertato che i bombardieri erano italiani. Eppure le autorità francesi non possono avere dubbi a questo proposito dato il drammatico e insieme amenissimo incidente avvenuto l'altra notte. Risulta, infatti, che la difesa antiaerea francese nei dintorni di Ginevra (come si sa, il confine passa ad appena qualche chilometro dalla città) allarmata dall'attacco aereo notturno di Ginevra supponendo che si trattasse di aeroplani italiani o tedeschi prese le sue precauzioni e quando gli «eroi» della R. A. F. fuggirono da Ginevra per rientrare in Savoia dopo la loro impresa, vennero prontamente attaccati da caccia francesi del campo di San Giuliano che riuscivano a farne precipitare uno. L'aeroplano inglese cadde in fiamme nei dintorni ed il pilota perì. Beninteso, dell'incidente nel quale si sono scontrate le due aeronautiche alleate, i giornali hanno avuto istruzioni di non parlare.

All'ospedale di Ginevra è deceduta una nuova vittima del bombardamento. Complessivamente i morti sono cinque.

Frattanto i giornali con colonne e colonne, descrivono i danni prodotti dalle gesta vandaliche degli aviatori inglesi.

Una nota ufficiosa jugoslava
Belgrado non muterà l'attuale atteggiamento

BELGRADO, 13

In una nota di ispirazione ufficiosa, il *Vreme* scrive: «Berlino e Roma hanno condotto una lotta comune dal primo giorno di questo grande conflitto e come ha detto Mussolini è una lotta tra i popoli proletari ed i popoli plutocratici. Con l'entrata in guerra dell'Italia, gli Stati del Sud-est europeo vengono a trovarsi in una situazione che esige la massima vigilanza, ma tutti questi Stati avevano chiarita in precedenza la loro posizione di neutralità. Già si delinea il fatto che la politica estera di questi Stati non subirà alcun mutamento. La Jugoslavia non ha alcun motivo di cambiare l'atteggiamento mantenuto finora. La politica estera praticata dal Governo di Belgrado ha già dimostrato in varie occasioni che le sue vie erano giuste, la sua posizione realistica e le decisioni conformi agli interessi vitali del popolo.

Belgrado ha accolto con soddisfazione la dichiarazione contenuta nello storico discorso del Duce in base alla quale l'Italia non ha intenzione di estendere la guerra agli Stati occidentali e neutrali. Anche per l'avvenire la politica di Belgrado sarà caratterizzata dagli sforzi intesi a mantenere questi Paesi lontani dalla lotta. Se ne può concludere che l'atteggiamento dei tre maggiori e diretti vicini dell'Europa del Sud-est, Italia, Germania e Russia, concorda con i desideri e con l'orientamento politico degli Stati balcanici danubiani.

E' atteso a Belgrado per sabato prossimo il Ministro ungherese per il Commercio Varga, che restituirà la visita recentemente fatta a Budapest dal Ministro jugoslavo per il commercio Andres.

Crollo progressivo della resistenza francese

La „Maginot" parzialmente sguarnita nel vano tentativo di resistere al nord

BERLINO, 13

A vederla sulle cartine che gli ufficiali dello Stato Maggiore germanico arricchiscono costantemente di nuove frecce e disegni tracciati con la matita azzurra, Parigi sembra una mosca intorno alla quale si vada avvolgendo un'immensa tela di ragno sempre più completa, sempre più fitta di fili partenti da ogni direzione per convergere sullo stesso punto.

Nei sobborghi

Ogni minuto, ogni secondo che passa, ormai ci avvicina all'avvenimento più sensazionale del secolo, reso inevitabile dagli ultimi sviluppi della gloriosa marcia cominciata il 5 giugno. Le truppe germaniche sono si può dire alle porte della città: per raggiungerla devono sfondare soltanto un'ultima siepe di petti e di armi francesi, dietro la quale crolla la Francia.

L'operazione non richiederà certamente uno sforzo maggiore di quelli finora compiuti per travolgere la «linea Weygand». Tra breve, dunque, le prime punte delle forze più prossime a Parigi, quelle che hanno oltrepassato a Pontoise il corso dell'Oise, si troveranno nei sobborghi della capitale. E' difficile prevedere ciò che avverrà immediatamente dopo.

Le intenzioni del nemico non appaiono finora ben chiare. Da un lato le notizie pervenute ai Comandi germanici circa l'apprestamento difensivo in corso a Parigi farebbero credere che i francesi vogliano contrastare passo per passo, casa per casa, l'occupazione della città da parte delle truppe germaniche; dall'altra il più elementare buon senso induce ad escludere l'ipotesi che Weygand e il suo Stato Maggiore si lascino tentare dal proposito folle di una difesa nel perimetro urbano. Questo significherebbe condannare Parigi alla distruzione senza nessun risultato pratico.

Data la potenza dei mezzi a disposizione dell'Esercito germanico, non c'è da farsi nessuna illusione circa il ritardo che potrebbe subire la marcia delle Divisione di Hitler nel caso in cui la capitale francese non venisse abbandonata al suo destino una volta infrante le ultime barriere che attualmente la proteggono. I tempi sono mutati dal '70 ad oggi. Un assedio di mesi, che dette ai francesi il tempo di organizzare una solida difesa a sud di Parigi non appare nemmeno concepibile.

Aiuti problematici

Anche ammesso poi che il Generalissimo francese intenda sacrificare la capitale alla realizzazione di un nuovo piano difensivo, ci si chiede negli ambienti militari germanici su quali forze Weygand potrebbe contare e fare affidamento per sfruttare il sacrificio.

L'entrata in guerra dell'Italia non solo impedisce lo spostamento delle Divisioni disposte sulle Alpi, ma esige l'invio in quel settore di rinforzi notevoli. L'aiuto inglese non si capisce bene da quale parte potrebbe giungere, essendo ormai le comunicazioni tra la Francia e l'Inghilterra, se non del tutto interrotte, almeno ostacolate fortemente dall'aviazione e dalla Marina da guerra germanica.

Non rimane se non una soluzione, quella di ritirare truppe dalla «linea Maginot» per lanciarle nella battaglia sul fronte del nord. Tale formula pare sia già in applicazione. Secondo dichiarazioni fatte da un ufficiale francese prigioniero nel settore della Marna, combattono già alcune Divisioni provenienti appunto dalla Maginot.

CESARE RIVELLI

Per una migliore Europa

Il nostro apporto alla guerra liberatrice

Comune destino dell'Asse

ROMA, 13

Il Giornale d'Italia rileva che se già notevole è apparso il contributo dell'Italia portato con la non belligeranza, oggi l'azione di guerra che essa inizia sui cinque teatri di operazioni con le sue imponenti forze di terra, di mare e di cielo, non può che gravare fino al limite estremo il quadro delle resistenze opposte dai due imperi egemonici.

Forze impegnate

L'intervento dell'Italia, infatti, ha questi immediati significati concreti:

1) Impegna a fondo tutte le forze ancora intatte della Francia sul territorio nazionale e sui territori coloniali. Si può calcolare che la Francia abbia mobilitati e messo in campo almeno 120 Divisioni e 20 Brigate di fortezza. Una parte notevole di queste forze è rimasta ancora intatta negli schieramenti del confine italiano, della Corsica, della Tunisia e della Siria. Anch'essa ora è impegnata all'azione contro le forze italiane.

2) Sono ormai completamente spezzati i contatti fra l'Africa francese e la Francia nel Mediterraneo, e seriamente minacciati e fatti oltremodo rischiosi nell'Atlantico. La Francia perde dunque le possibilità di rifornirsi più oltre di combattenti per il territorio europeo in quella grande riserva che è l'Africa. Nella passata guerra lo S. M. francese era già riuscito a portare sul territorio nazionale contro la Germania 575.000 soldati di colore e 360.000 lavoratori civili addetti alle opere militari. Per la nuova guerra esso calcolava su un apporto africano di almeno un milione e mezzo di uomini e oltre.

3) Anche le forze terrestri britanniche presenti nel Mediterraneo, nell'Africa, nell'Egitto e nel Sudan, in Palestina e nel Kenia, costituiti da britannici, indiani, australiani, neozelandesi e rodhesiani sono ormai tutte impegnate contro l'Italia e in gran parte isolate.

Non più rifornimenti

4) Rimangono pure impegnate nel Mediterraneo contro le forze italiane, la maggior parte delle forze navali francesi e una gran parte delle forze navali britanniche, e con esse notevolissime forze aeree dei due imperi. In conseguenza rimane sguarnita la sorveglianza delle vie marittime francesi e britanniche nell'Atlantico e notevolmente diminuita la presenza armata britannica della difesa attorno alle isole nazionali.

5) Col blocco imposto nel Mediterraneo dalle forze navali ed aeree dell'Italia, tutti i preziosi rifornimenti che arrivano all'Inghilterra ed alla Francia dai Paesi mediterranei e dall'Europa sudorientale sono ormai definitivamente finiti. Il blocco attorno ai due imperi già creato dalla Germania al nord ed all'est si chiude in gran parte al sud e si estende sempre più sensibile all'ovest.

Questi fatti — conclude il Giornale d'Italia — dimostrano la complessità e la durezza dei compiti italiani, ma anche il vasto contributo che essi recano allo sviluppo della guerra totale la quale accomuna il destino dell'Italia e della Germania nella costruzione di una nuova migliore Europa.

Trattamento esemplare riservato ai giornalisti dei due Paesi nemici

ROMA, 13

Alla conferenza di stampa per i giornalisti esteri, tenuta presso il Ministero della Cultura Popolare, il presidente dell'Associazione per la stampa estera dott. Hodel, corrispondente a Roma da oltre 30 anni della Neue Zürcher Zeitung, *a nome di tutti i corrispondenti romani della stampa estera, ha tenuto ad esprimere la soddisfazione professionale che essi provano come colleghi, nonchè l'apprezzamento e la gratitudine degli interessati, per il trattamento che è stato riservato dal Governo fascista ai giornalisti franco-inglesi residenti a Roma.*

Come è noto, a questi corrispondenti è stato permesso di prendere posto sugli speciali treni diplomatici rispettivi e sono state estese ad essi tutte le ampie cortesie e facilitazioni che sono state riservate ai rappresentanti diplomatici dei Paesi nemici. I giornalisti presenti hanno sottolineato con calorosi applausi le parole del presidente Hodel.

Rappresentanze diplomatiche che lasciano l'Urbe

ROMA, 13

Questa sera con treni speciali hanno lasciato Roma le rappresentanze diplomatiche e consolari della Polonia, dei Paesi Bassi e della Norvegia presso il Quirinale. Con gli stessi treni sono partiti, oltre ai giornalisti, i cittadini dei suddetti Paesi che, a ragione delle loro funzioni, risiedevano in Italia. Alla stazione di Termini erano presenti funzionari del cerimoniale del Ministero degli Esteri.

Provvedimenti approvati al Senato

ROMA, 13

La Commissione di Finanza del Senato, riunitasi sotto la presidenza del sen. Bevione, e con l'intervento del Ministro delle Finanze ha emanato e discusso una serie di importanti provvedimenti concernenti l'istituzione di una imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra (rel. Petretti), la conversione in legge del Decreto-Legge concernente maggiori assegnazioni agli stati di previsione per la spesa di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario in corso per esigenze di carattere eccezionale (rel. Felici); la convalidazione di Decreti relativi a prelevamenti dai fondi di riserva (rel. Oriolo); variazioni ai bilanci di diversi Ministeri, nonchè ai bilanci di Aziende autonome ed altri provvedimenti di carattere finanziario (rel. Gurzagli); maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di alcuni Ministeri per l'esercizio in corso per esigenze di carattere eccezionale (rel. Bongiovanni).

All'ampia ed esauriente discussione sul disegno di legge per la istituzione di un'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra hanno preso parte oltre al Ministro delle Finanze, al presidente della Commissione ed al relatore, i senatori Ingianni, de Vito, Ricci, Zuppelli, Seghi, Parodi, Delfino e Schanzer.

Tatarescu non si dimette
Un giornale romeno sospeso

BUCAREST, 13

Contrariamente a tutte le voci che con insistenza hanno circolato negli ultimi giorni, e specialmente nella giornata di ieri sulle dimissioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, stamane viene ufficialmente comunicato che il signor Tatarescu non si è dimesso dalla sua alta carica.

I giornali romeni che, per disposizione del Ministero della Propaganda, devono pubblicare soltanto notizie ufficiali concernenti Paesi belligeranti e tali da non danneggiare gli interessi romeni e la politica di neutralità romena, vengono severamente sorvegliati dagli organi della censura militare preventiva, specie dal momento dell'entrata in guerra dell'Italia. A seguito di tali disposizioni, il capo del servizio della censura ha sospeso per due giorni, a partire da oggi, la pubblicazione del quotidiano pomeridiano *Jurnalul*, che aveva pubblicato una notizia di fonte non ufficiale.

Le forze navali dell'Italia fascista vengono descritte in un documentato articolo del *Curentul*, che ne elogia le costruzioni, i tipi e gli armamenti. All'eccellenza delle armi, dei motori e degli scafi, si aggiunge l'armoniosa preparazione spirituale e tecnica del personale di bordo, conclude il giornale, e gli uomini e le navi della Marina italiana sono pronti a operare dovunque senza limiti di longitudine e di latitudine.

COMUNICATI

Ho il piacere di esternare pubblicamente al mio caro insegnante

prof. Vittorio Menassè

la mia più commossa riconoscenza per la sua appassionata dedizione e l'illuminata competenza che mi hanno permesso di conseguire il magistero in pianoforte all'Ateneo Musicale Triestino col più brillante dei risultati.

Trieste, addì 13 giugno XVIII.

LILIANA DOLLINAR

AVVISI D'ASTA

Il giorno 16 giugno 1940, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di 7 banchi da falegname, mobili ed altro. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Il giorno 22 giugno 1940, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di mobili diversi ed alle ore 16 in via San Francesco 44, di una sega a nastro ed altri macchinari. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Le elargizioni destinate alle attività assistenziali del Partito potranno essere versate alla Federazione. Se l'elargizione viene effettuata a mezzo del giornale, occorre specificare chiaramente che è a favore delle attività assistenziali

Rapporti tra Italia e Urss

L'Ambasciatore russo presso il Quirinale giunto ieri a Roma

ROMA, 13

Stamane è giunto a Roma l'Ambasciatore sovietico presso il Quirinale, Gorelkin. (Stefani).

Il nostro intervento in un commento sovietico

MOSCA, 12

Il giornale militare Stella Rossa, commentando l'entrata in guerra dell'Italia osserva che il 10 giugno può essere chiamato il lunedì funesto per gli alleati poichè lo stesso giorno avvenne la risoluta svolta della battaglia per Parigi ed il fronte francese è stato rotto in una direzione decisiva. L'Italia può attualmente prestare un grande aiuto alla Germania inchiodando numerose truppe alleate che potrebbero essere altrimenti trasferite sul fronte occidentale.

L'azione dell'Italia costringerà gli alleati a difendere i propri Possedimenti nel Mediterraneo e quindi a disperdere le loro forze complicando ancora il problema delle riserve. Si può supporre che in tali condizioni gli alleati aumenteranno le loro pressioni sulla Grecia e la Turchia tentando di costringerle a lottare contro l'Italia nel Mediterraneo.

Sennonchè la dichiarazione di Mussolini rende molto difficile l'attuazione di questi piani anglo-francesi. La dichiarazione di Mussolini ha suscitato sorpresa e disorientamento nei circoli politici londinesi e parigini che speravano che le risolute parole di Roosevelt avrebbero potuto all'ultimo momento fare esitare Mussolini. Gli alleati fanno tutti gli sforzi per trattenere la Spagna la cui politica è coordinata con l'Italia sulla posizione di neutralità. Se però l'Inghilterra come minaccia Duff Cooper, riuscirà ad effettuare il blocco totale all'Italia anche Roma non rinvierà la questione dell'entrata in guerra della Spagna.

Il corrispondente da Londra della Krasnaja Zvesda informa che nel centro della città si stanno costruendo febbrilmente fortificazioni in previsione di attacchi in massa di paracadutisti tedeschi. Egli aggiunge che il panico di Granbretagna è giunto ad un punto tale che i soldati addetti a questi lavori sono armati di tutto punto.

In un articolo firmato «Vladimirov», la Pravda, dopo avere detto che i circoli dell'alta finanza e dell'industria pesante americani hanno in questi ultimi tempi intensificato la propaganda per l'intervento, osserva che l'invio di un Corpo di spedizione americano costerebbe molto caro e sarebbe difficilmente realizzabile, perchè tra l'altro, la marina mercantile degli S. U. non dispone di molte navi da trasporto.

Il giornale prosegue rilevando poi l'insufficiente preparazione militare degli S. U. specie per quanto riguarda le unità motorizzate e i carri armati e l'insufficienza di fucili e di macchine antiquate. Da ultimo l'articolista osserva che, intervenendo nella guerra, gli S. U. indebolirebbero la loro posizione politica. Fra l'altro dovrebbero trasferire la loro flotta nell'Atlantico. In tal caso il Pacifico rimarrebbe sguarnito di forze e Stati Uniti e Inghilterra correrebbero il rischio di avere dolorose sorprese nelle Filippine ed altrove.

I tecnici navali sovietici hanno elaborato i piani di una grande nave da guerra idrosilurante, cioè completamente emergente, capace di sviluppare 230 km. orari.

Psicosi bellica fomentata dagli ebrei

WASHINGTON, 13

La decisione dell'Italia di entrare in guerra a fianco della Germania ha dato nuova spinta all'oltranzismo dei democratici che vogliono la terza rielezione di Roosevelt quale dittatore degli Stati Uniti. Si notano tuttavia sintomi di un atteggiamento più cauto di molti autorevoli parlamentari appartenenti non solo al partito repubblicano ma allo stesso partito democratico.

Una cauta opposizione si è rivelata tra i deputati ed i senatori repubblicani contro il progetto del Governo di aggiornare sine die la sessione del Congresso. Che repubblicani e democratici dissidenti approvino il grande programma di riarmo lanciato da Roosevelt è positivo, ma per quanto concerne gli aiuti in armi non si crede che si andrà molto innanzi quando lo stesso presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato ha dichiarato: «Non abbiamo soldati, nè materiali, nè mezzi che possano essere di effettivo aiuto per gli alleati».

Il senatore Wheeler, uno tra i più stimati capi del partito democratico e che sarebbe stato uno dei candidati alla Presidenza nel caso, ora non più escluso, che Roosevelt non si fosse ripresentato, è sceso in campo apertamente contro la politica bellicista del Governo, rivolto al Governo da un Comitato di sterili perchè vengano offerti i massimi aiuti agli anglo-francesi, il senatore Wheeler esortò i sottoscrittori dell'appello ad arruolarsi volontari in Francia lasciando indisturbata la gioventù americana che non desidera affatto di sacrificarsi per interessi non americani.

Anche il senatore Walsh ha condannato al Senato la psicosi bellica fomentata dagli ebrei.

Il senatore Tydings ha rilevato che, data anche la impreparazione militare degli Stati Uniti, tale atteggiamento confina con la follia. Anche il senatore Clark ha deplorato acerbamente gli eccessi della propaganda inglese e il senatore Chavez ha ammonito che se la campagna bellicista continua nel Congresso e nel Paese, sarà compromessa la vittoria di Roosevelt alle elezioni di novembre.

Stanziamenti approvati dal Congresso per 22 navi da guerra

WASHINGTON, 13

In seguito allo stanziamento di 1.308.171.000 dollari per spese per la Marina, approvato dal Congresso, sono state ordinate 22 nuove navi da guerra per un totale di 180 mila tonnellate, col costo di 362.000.000 di dollari. Saranno così costruite 2 supercorazzate, 2 incrociatori da 10 mila tonn., 8 cacciatorpediniere, 6 sottomarini, 2 portaerei, 1 nave appoggio per sottomarini e 1 posamine.

L'atteggiamento del Portogallo

LISBONA, 13

I giornali continuano a commentare la decisione italiana e riconoscono che l'entrata in guerra dell'Italia non dovrebbe avere sorpreso i Paesi democratici. Il *Seculo* nota che l'Italia non si è lanciata nella guerra per un movimento impulsivo, ma a seguito di una studiata meditazione e dopo un'accurata preparazione dei piani. L'Italia ha potuto trarre profitto dalle esperienze acquistate in Abissinia e in Spagna. L'Italia, scrive il giornale, possiede un Esercito di primo ordine, una Marina ed una Aviazione potenti coi quali può raggiungere le proprie rivendicazioni.

Tutta la stampa insiste sulla necessità per il Portogallo di mantenere la calma, la imparzialità e la fiducia nelle direttive del Governo. Le dimostrazioni antinglesi che si svolgono in Spagna vengono seguite con simpatia dall'opinione pubblica, che ne è informata malgrado l'assoluto riserbo dei giornali portoghesi.

I messicani posti in guardia contro le continue falsificazioni

CITTA' DEL MESSICO, 13

Il noto filosofo messicano José Vasconcellos ha pubblicato in un periodico locale un importante articolo nel quale raccomanda ai messicani di mantenere la più stretta neutralità e li pone in guardia contro i tentativi del franco-inglesi di creare un'atmosfera favorevole agli alleati.

Ignobile tragicommedia
Gli occidentali vogliono risuscitare Tafari

GINEVRA, 13

Questi ambienti diplomatici riferiscono che l'Inghilterra starebbe per includere nell'accolta dei vari Governi vassalli e fuggiaschi e ... il negus Tafari.

Crudeltà consumate contro i profughi belgi

BRUXELLES, 13

Migliaia di profughi belgi che erano stati obbligati dai franco-inglesi a seguirli nella loro precipitosa ritirata, sono rientrati ora, grazie all'intervento delle autorità tedesche, nei loro villaggi e nelle loro città. Essi hanno riferito di essere stati orribilmente maltrattati dai franco-inglesi.

NOTIZIE BREVI

La Mostra di cimeli verdiani presso la Reale Accademia d'Italia alla Farnesina resterà aperta fino al giorno 13 corrente.

Gli Italiani di Berna raccolti nella Casa d'Italia hanno fascisticamente inneggiato alla immancabile vittoria dell'Italia.

L'Istituto italiano di cultura di Losanna ha concluso l'anno accademico con una conferenza del sen. Balbino Giuliano su «La missione storica di Casa Savoia».

La biblioteca corsiniana della Reale Accademia d'Italia resterà chiusa per tutto il corso sino al 30 settembre p. v.

L'ora normale anticipata di 60 minuti

ROMA, 13

Con provvedimento in corso è stato disposto che, a partire dalle ore 24 di venerdì 14 giugno 1940 XVIII e fino a nuova disposizione, l'ora normale sia anticipata di 60 minuti primi. Tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private dovranno perciò provvedere perchè, nell'istante sopraindicato gli orologi siano portati a segnare l'una antimeridiana.

I benefici che alla vita attiva del Paese possono venire dall'istituzione dell'ora legale, sono immediati ed intuitivi, ove si ponga mente al fatto che la popolazione potrà godere un'ora di più al giorno di luce solare per sbrigare le sue faccende prima che al tramonto con le disposizioni in vigore sull'oscuramento serale della città, cessi ogni possibilità di lavorare e di muoversi liberamente all'aperto. Tutto andrà come prima, salvo l'allungamento della giornata, meglio l'allungamento delle ore di luce quotidiana; vantaggio non indifferente se si consideri che esso ci fa risparmiare notelvolmente nel consumo abituale della luce elettrica e sottrarrà gli italiani agli intevitabili inconvenienti dovuti agli eventuali ritardi nei ritorni serali a casa. I lavoratori di ogni categoria, le famiglie di città e di paese, accoglieranno perciò non soltanto con disciplina ma altresì con soddisfazione il provvedimento preso dalle autorità, per cui a partire da domani l'ora legale si sostituirà a quella puramente solare.

Rinvio del raduno fra decorati della Stella al merito del lavoro

VENEZIA, 13

Il primo raduno nazionale dei decorati della Stella al merito del lavoro che doveva aver luogo a Venezia nei giorni 29 e 30 giugno, per deliberazione del direttorio generale, è stato rimandato ad altra epoca.

Sospensione delle domande per nuovi impianti industriali

ROMA, 13

Il Ministero delle Corporazioni con telegramma inviato agli ispettori corporativi del Regno ha disposto, relativamente alle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali, che sia sospesa fino a nuovo ordine l'accettazione di qualsiasi domanda di autorizzazione relativa ad iniziative industriali. Parimenti saranno tenute sospese tutte le domande ancora in corso d'istruttoria avvertendone le ditte richiedenti. Tale ordine deve essere osservato indistintamente e senza alcuna eccezione. Potranno avere corso esclusivamente le domande che vanno decise in base alle leggi sulla difesa del 18 novembre 1929 n. 2488. Alla legge 12 gennaio 1933 n. 141, sotto la cui disciplina vennero trasferite alcune attività industriali già soggette alla legge sulla difesa del 18 novembre 1929 n. 2488, sono rimaste attribuite le industrie per la fabbricazione delle armi, delle munizioni, degli esplosivi e degli altri strumenti di uso esclusivamente bellico. Le ditte che intendono impiantare od ampliare in qualsiasi parte del territorio nazionale stabilimenti per l'esercizio delle industrie suddette, debbono chiedere la preventiva autorizzazione del Ministero per le Corporazioni.

Appello dell'Azione Cattolica ai propri organizzati

ROMA, 13

La Direzione Generale dell'Azione Cattolica Italiana ha indirizzato ai propri organizzati il seguente appello che sarà pubblicato nel prossimo numero del Bollettino Ufficiale:

«In quest'ora grave e solenne in cui la Patria nostra chiama a raccolta tutti i suoi figli gli ascritti all'Azione Cattolica Italiana rispondono a tale appello con quel senso di profondo dovere e di generosa donazione che è frutto della loro fatica cristiana. Per essi i doveri speciali in questo momento si compendiano nel binomio: pregare ed operare. Pregate perchè Iddio benedica la nostra cara Patria e protegga i figli d'Italia che valorosamente combattono. Ed insieme operare con serena fortezza ciascuno al proprio posto compiendo il dovere assegnato dalle pubbliche autorità in spirito di sacrificio e di perfetta disciplina.

I sacrifici, che l'ora presente impone siano guardati, specialmente nella luce della nostra fede la quale mentre ne addita le eterne ricompense, centuplica le forze necessarie ad affrontarle. Ma questa è anche l'ora della carità che Cristo ha dato come distintivo ai suoi seguaci. La guerra aumenta i bisogni dei fratelli. La nostra carità moltiplichi le sue imprese. Diamo tutti il nostro contributo alle multiformi opere assistenziali soprattutto a favore dei combattenti e delle loro famiglie. La nostra preghiera, i nostri sacrifici, la nostra carità benefica sieno le armi pietose che placano la giustizia di Dio e ne invocano i favori per un avvenire migliore della Patria e dell'umanità. Vale».

Un dono inatteso

Anche la sorpresa ha la sua parte gradevole nel piacere di ricevere i doni che sono d'abitudine per le ricorrenze festive. Perciò, se vorrete procurare ai vostri amici la letizia di un dono inatteso (parliamo degli amici, certo moltissimi, che gustano il buon tabacco) offrite loro qualcuna delle belle ed eleganti scatole di sigarette fini del nostro Monopolio. Dalle semplici confezioni di 50 e 100 squisite *Macedonia extra* che sono le preferite dal gran pubblico, alle ricche scatole di legno intarsiato che comprendono un vario assortimento dei tipi più gustosi e aromatici, è possibile una scelta a prezzi relativamente non maggiori di quelli che si spendono per i doni più usuali.

CRONACA DELLA CITTÀ

"Le rivendicazioni italiane nel Mediterraneo,, nella conversazione Scheggi all'I. C. F.

Domani alle 19.30, nella Sala del Littorio, con l'intervento delle autorità e delle gerarchie, il camerata prof. Roberto Scheggi, preside della Facoltà di giurisprudenza della R. Università, parlerà sul tema: «Le rivendicazioni italiane nel Mediterraneo». Giurista e storico insigne, e oratore avvincente, il prof. Scheggi illustrerà le origini e le cause dell'odierno conflitto e gli imprescrittibili diritti dell'Italia nel Mediterraneo. La conferenza è pubblica e l'ingresso libero.

Opportuni provvedimenti nel servizio tranviario

L'«Acegat» comunica:

«Per facilitare durante le ore serali la salita sulle vetture tranviarie, queste sosteranno a tutte le fermate. Si è inoltre data disposizione ai guidatori di chiamare tutte le fermate per facilitare l'orientamento del sito ai passeggeri che scendono dalle vetture».

Bollettino demografico

12 giugno 1940-XVIII

Nati	16
Morti	11
Matrimoni	9

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Conferenza del prof. Scheggi

Domani, alle ore 19.30, in Sala Littorio, sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, il camerata prof. Roberto Scheggi terrà una conferenza sulle rivendicazioni italiane nel Mediterraneo.

Vi presenzieranno, oltre le gerarchie dei Gruppi Rionali Fascisti del capoluogo, i dirigenti delle Associazioni fasciste, gli iscritti al «Guf» ed ai Corsi di preparazione politica.

Le norme generali per l'allarme aereo

Il Ministero della Guerra comunica:

ALLARME AREO. - NORME GENERALI

Il segnale d'allarme consiste in 6 riprese consecutive di suono delle sirene della durata di 15 secondi ciascuna, intervallate pure di 15 secondi, o nel suono a martello delle campane per la stessa durata di tempo. In caso di segnalazione di allarme occorre:

Innanzitutto mantenere la calma, socchiudere i portoni, abbassare completamente le saracinesche dei locali pubblici; di notte, spegnere o occultare ogni luce.

Trovandosi nella strada: cercare rifugio in un ricovero, in un portone, in un porticato e, se si è alla periferia, in campagna. Abbandonare subito i mezzi di trasporto, lasciare i locali pubblici affollati e che non hanno un proprio ricovero. Se cadono bombe e non vi sia possibilità di vicino rifugio, distendersi a terra presso gli edifici, gambe divaricate, braccia sulla testa. Avvertendo o sospettando presenza di gas, indossare la maschera da portare sempre seco; essendone sprovvisti, applicare contro la bocca e il naso un fazzoletto o un panno in qualsiasi modo bagnati.

Trovandosi nell'interno di un edificio: chiudere i rubinetti del gas, dell'acqua, la interruzione centrale della luce, nonchè le finestre e gli scuri, spegnere tutti i fuochi. Tenere sottomano la maschera antigas. Collocarsi presso gli angoli dei muri maestri. Tenere pronti i mezzi antincendi (sabbia per le bombe incendiarie, acqua per il fuoco, non versare mai acqua sulle bombe incendiarie). Nel caso si sviluppi un incendio, rivolgersi prima all'organizzazione rionale, poi ai vigili del fuoco. Non usare il telefono se non per grave necessità. Se l'edificio è provvisto di ricovero o ve n'è uno vicino, scendetevi portando con voi qualche indumento di lana, maschera, lampadina elettrica, acqua, alcuni alimenti. Obbedite senza discutere al capo-ricovero (nel ricovero non si fuma, non si accendono fuochi, ci si muove il meno possibile e non si esce se non autorizzati dal capo ricovero).

Il segnale di CESSATO ALLARME consiste nel suono continuato della durata di due minuti delle sirene e delle campane.

L'esposizione fotografica di Emilio Candellari al Tergesteo

Esperto e delicato ricercatore di atmosfere si dimostra Emilio Candellari in una bella e sceltissima raccolta fotografica, collocata in una saletta del Tergesteo. Sicuro dei suoi mezzi, il Candellari si pone con lo stesso sentimento poetico tanto di fronte al paesaggio campestre, quanto all'investigazione delle ombre e delle luci in un interno, giacchè di ogni soggetto l'artista studia i lineamenti più espressivi, cogliendone spesso l'essenza, senza abusare degli effetti appariscenti. In questa Mostra, le fotografie di fiori e di frutta rivelano non solo la capacità tecnica dell'artista, ma anche il suo senso pittorico nel far risultare con ricchezza di valori plastici, la sodezza e la carnosità e la corporeità, e dei fiori, segnatamente le margherite, il Candellari è riuscito a rendere l'ombreggiatura vellutata. Nei paesaggi rustici, come la chiesetta di montagna e nella strada del villaggio, il fotografo è stato superato dal pittore pieno di sentimento lirico-poetico. Una spiccata predilezione mostra il Candellari per i quadri di soggetto popolare, per quello che di pittoresco e veristico vi è nella rappresentazione dei soggetti umili, dei quartieri poveri, come nella visione del «Mezzogiorno» sotto il colonnato di S. Antonio, come nello scorcio felicissimo ed espressivo del vicolo di Cittavecchia, come infine nel cipresso che proietta la sua ombra malinconica sul muro di una povera stradetta. Qui l'artista si mostra bene edotto nell'osservazione veristica, nella possibilità di cogliere il quadro nel momento di luce e nella inquadratura pittorica più propizie alla creazione dell'atmosfera dell'ambiente. Nella composizione dei soggetti popolari vanno incluse le fotografie sulla «Processione» che attestano una forma caratteristica della sensibilità pittorica del Candellari. Egli coglie la processione non come rappresentazione mistica, ma come visione pittorica, in un determinato momento prospettico, coi vari piani in cui si susseguono i chierici, i crociferi, il clero, e tutto ciò è prospettato con parsimonia di effetti, ma con evidente ricerca di armonia di lineamenti e di aggruppamenti.

Ritornando alle fotografie di natura, molto delicatamente riuscite sono la «Mietitura» col biancheggiare delle spighe, falciate dalle contadine, e il netto contrasto delle ombreggiature bianco-nere nella boscaglia. Infine vanno ricordati i ritratti del Candellari. Nello studio delle teste, dei visi di vecchi e di fanciulli, l'artista non si limita ai risalti dei lineamenti esteriori, ma cerca il momento dell'espressione caratteristica, dell'intimità spirituale, talora con estro felice, come nel ritratto del vecchio con la barba che ha, come molte altre, composizioni del Candellari, l'elaborazione rassomigliante all'acqua forte. Raccolta bellissima e interessante di fotografie che rimettono ancora una volta in valore, la sensibilità e la tecnica di una tra i nostri più apprezzati artisti.

ASTERISCHI

Laurea

Fabio Fonda si è laureato a Bologna in chimica industriale con 110 e lode.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Rapporto alle donne nate nel 1915, 1916, 1917 e 1918. Tutte le donne nate negli anni 1915, 1916, 1917 e 1918 si troveranno al Gruppo «Crena» stasera alle 19, in via Manzoni. Parlerà la fiduciaria provinciale.

Rapporto delle Massaie rurali. Domani alle 10 la segretaria provinciale delle massaie rurali terrà rapporto alle segretarie rionali della sezione stessa in via Roma 28, I piano.

G. I. L. Corso vigilatrici di colonia. Nella sessione d'esami tenuta i giorni 6, 7 e 8 giugno nella Casa della Giovane Italiana sono state approvate le seguenti vigilatrici di colonia: Bartoli Emilia, Biasi Maria, Bonat Ernesta, Bozeglav Maria, Brumen Adriana, Bussani Vanda, Carpi Romilda, Contin Licia, Dapas Silvia, De Feo Antonietta, De Iuri Liliana, De Rosa Laura, Eisner Anna, Fassetta Regina, Favretto Raffaela, Firinn Maria, Flapp Irma, Ghersini Francesca, Giosefh Fiorenza, Giosefh Emilia, Longhi Anita, Marchesini Maria, Marangon Valburga, Meo Concetta, Migliore Maria, Fettener Silvana, Pili Rina, Pili Gina, Pristipino Domenica, Rodi Carmela, Rossi Ofelia, Seidler Sofia, Soave Clara, Stecca Dina, Steffè Iside, Tenze Camilla, Verrecchia Anna e Widmar Licia. Coloro che intendono fare la prescritta pratica quale allieva vigilatrice in una delle colonie diurne della G. I. L. sono invitate a presentarsi entro la settimana corrente all'ufficio assistenziale della G. I. L. (salita Montanelli 1).

Dopolavoro Provinciale

Nomine nel Dopolavoro Artigiano «Alessandro Mussolini». Il presidente del Dopolavoro provinciale ha nominato il fascista Zucca Filiberto presidente del Dopolavoro Artigiano «A. Mussolini» in sostituzione del fascista Otello Spagnoli trasferito in altra sede. Al camerata Spagnoli il presidente del Dopolavoro provinciale ha fatto pervenire il suo ringraziamento per l'opera fattiva costantemente svolta in favore dell'Organizzazione dopolavoristica come presidente del Dopolavoro Artigiano e come ispettore federale del Dopolavoro.

L'A. N. Famiglie dei Caduti in guerra, invita i propri soci ad intervenire alla Messa che verrà celebrata in suffragio dei Caduti in guerra, domani alle 8.30 nella chiesa della B. V. delle Grazie (via D. Rossetti).

Corso per ufficiali in congedo di fanteria e artiglieria. Domani si svolgerà a Monte Castiglione (Zaule), un'esercitazione coi quadri alla quale dovranno partecipare tutti gli ufficiali in congedo che frequentano i noti corsi di addestramento di fanteria e artiglieria. Partenza dai Portici di Chiozza alle 16.

Tutti i disegnatori tecnici liberi da impegni e che abbiano compiuto il 32.o anno di età sono invitati a presentarsi immediatamente alla segreteria dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e artisti, Trieste, via M. R. Imbriani 5, nelle ore d'ufficio.

Le lezioni di P. Petazzi. L'odierna lezione avrà per tema: «Il culto del Cuore e del Sangue di Cristo». Avrà luogo oggi alle 20, invece che alle 21. Quella di domani è sospesa.

Le abilitazioni

Al R. Istituto tecnico «Carli»

Allo scrutinio finale dell'anno scolastico 1939-40 furono abilitati al diploma di ragioniere e perito commerciale i seguenti alunni:

Auremi Mario, Bandiera Pietro, Berak Antonio, Bertino Ciro, Boniventо Stellio, Brunetti Francesco, Cassio Guido, Cavalcante Giorgio, Cheni Vittorio, Crovatto Ferruccio, Delise Giordano, Donauer Rosa Maria, Fradelloni Ada, Gei Mario, Giraldi Rosita, Girardi Giovanni, Lagovini Giorgio, Loverre Giuseppe, Malusà Pietro, Marini Bruno, Meula Iginio, Millo Aldo, Moretti Marcello, Postir Luciano, Princich Alfredo, Racco Bruno, Tassan Romano, Tavonati Vanilla, Toselli Sergio.

Alla R. Scuola d'avviamento «Carlo Stuparich»

Alla R. Scuola di avviamento «C. Stuparich» sono state abilitate le seguenti alunne:

Ambrosi Sergia, Apollonio Elia, Argentin Teresa, Bari Vanda, Beacco Nerina, Bellini Maria, Benedetti Pierina, Biagi Maria, Bonpadre Romualda, Bonomo Maria, Boschin Giuliana, Busani Anna, Buttignon Alberta, Calvarano Regina, Carli Alma, Castro Dorina, Cattaruzza Frida, Cavallini Liliana, Ceoloni Lina, Cibron Anita, Cimolino Maria, Cividin Amalia, Corsi Francesca, Cozzolino Rosa, Crastich Livia, De Marchi Edera, Favot Nives, Ferressi-Tonello Maria, Furlan Laura, Gatto Caterina, Giannuzzi Ester, Glereau Maria, Godas Libera, Gregori Armida, Guastalla Rita, Hauser Miranda, Leban Norma, Losito Anna, Mariani Jolanda, Mattei Luigia, Misculin Anita, Montino Bruna, Moro Maria, Musizzà Rina, Nanni Giovanna, Nanni Maria, Nigris Carolina, Opitello Elena, Padoan Wally, Paolizzi Licia, Pecile Liliana, Perossa Eugenia, Pesaro Maria, Petronio Maria, Petronio Vittoria, Pisani Giulia, Pistori Bruna, Ramani Miranda, Rigutto Pierlucia, Rossa Liliana, Santinello Neva, Sauli Laura, Savi Carmen, Schilian Laura, Silvestrini Fulvia, Slama Natalia, Torzullo Rosa, Tosoni Carla, Tredozzi Vincenza, Trento Carmela, Trento Lidia, Turco Palmira, Visintin Laura, Zergol Maria, Zeriali Ludmilla, Zorzon Anita, Zuccolo Lucia, Maffione Maria (candidata esterna).

La cerimonia di chiusura dei corsi professionali alla Scuola del Dop. provinciale

Domani alle 19 avrà luogo alla presenza delle autorità e gerarchie la cerimonia di chiusura dei corsi professionali della Scuola del Dopolavoro provinciale. Detta cerimonia si svolgerà nella sala maggiore del Dopolavoro interaziendale Commercio Industria (piazza Costanzo Ciano 18).

Dopo una breve relazione fatta dal direttore della Scuola, si procederà alla distribuzione dei certificati di frequenza e dei premi. Sono invitati ad assistere tutti gli allievi che hanno partecipato ai corsi professionali e il corpo insegnante. In occasione della suddetta cerimonia verrà distribuita la rimanenza dei diplomi relativi ai corsi di cultura coloniale.

«Il mondo a volo» alla C. R. «Riccardo Pitteri»

La filodrammatica della C. R. «Riccardo Pitteri» ha rappresentato in questi giorni «Il mondo a volo», rivista in tre atti e sette quadri di Margherita Beha-Picone. Questo indovinato lavoro è stato musicato con dignità di artista, da Franco Benci, giovane maestro dotato di eccellenti qualità di compositore, al quale è da augurarsi una fortunata carriera.

Un Balilla e una Piccola Italiana in sogno, sulle ali della fantasia, compiono il giro del mondo, visitando quei luoghi ove, nella realtà anelerebbero di andare. I ragazzi parlano sempre con quel sentimento patriottico, fascista, che anima le nuove generazioni.

L'esecuzione è stata perfetta sotto ogni riguardo. Tutti i piccoli attori sono apparsi padroni della scena. Il Balilla Eneo Salvi e la Piccola Italiana Braida Vittoria meritano una particolare lode per i loro brio e la loro disinvoltura. Molto applaudita la Piccola Italiana Prek Tamara. Le danze, centro di attrazione dello spettacolo, insegnate dalle maestre signora Crivellari Nives e signorina De Tassis Marisa hanno riscosso reiterati battimani. Come prime ballerine si sono distinte le Piccole Italiane Volpato Silvana, Stabile Marisa, Gerzeli Liliana. Coro e orchestra affiatatissimi. Ricchi ed eleganti gli svariati costumi da indiani, da olandese, da zulù, e perfino da orso e da serpente. Opera di Carolus la scenografia, curata in tutti i particolari, in uno stile originale.

Alla fine dello spettacolo il pubblico le tributò un applauso vivissimo agli autori, ai collaboratori e ai piccoli artisti, manifestando così tutta la sua approvazione.

Invito a tutti i commercianti

Si avvertono tutti i commercianti che in questi giorni hanno ricevuto con circolare l'invito a presentare elenco dei dipendenti all'ufficio di collocamento dei lavoratori del commercio in via delle Zudecche n. 1, che in base alla ordinanza prefettizia citata nella ordinanza stessa, la presentazione è obbligatoria. In caso di inadempienza verrà proceduto a termini di legge.

Il saggio finale all'Ateneo musicale triestino

Domenica alle 11 si terrà allo Ateneo Musicale Triestino il saggio finale della scuola di composizione, di canto corale e di esercitazione orchestrale con un programma comprendente brani di P. Locatelli, G. S. Bach, L. v. Beethoven, J. Turina, R. Caprina.

I bagni comunali marini saranno riaperti domenica

Per disposizione del Podestà i bagni comunali marini alla Lanterna e lungo la Riviera di Barcola, saranno riaperti al pubblico da domenica prossima, 16 corr.

Scuola di musica del Dopolavoro "Acegat,,

Domani, alle 19.30, avrà luogo nel teatrino della sede di via Battisti 10, la distribuzione dei certificati di profitto a tutti gli allievi della scuola di musica (pianoforte e violino). Sono invitati ad intervenire anche i familiari e i dopolavoristi.

Gli spettacoli al Ferroviario. Vivo interesse ha suscitato l'annuncio del prossimo spettacolo della «E. Duse», la quale rappresenterà fra qualche giorno, con un bellissimo commento musicale, la commedia di G. Gallina «Mia fia». Interpreti saranno i bravi filodrammatici del Ferroviario, il coro e l'orchestrina sociale. Protagonista del delizioso lavoro sarà l'attore Giulio Rolli.

Le corse al trotto a Montebello

"Lepanto,, tra i partecipanti al Premio Tre Venezie

Il programma della giornata di domani

Domani, alle 17.30, avrà luogo sull'Ippodromo di Montebello il convegno di corse al trotto rimandato mercoledì. Avremo così due riunioni consecutive: sabato e domenica.

Le corse di domani si presentano ricche di partenti anche per il fatto che all'ottantina di trottatori già presenti sulla piazza si sono aggiunti quelli che hanno terminato di correre a Firenze, la cui riunione si è chiusa domenica, e tra questi si trovano degli ottimi soggetti quali «Grifone», «Trevisana», «Danilo», «Minuccio Ward», «Ursus», «Urbe» e «Sara Great».

E' arrivato poi, proveniente da Milano, il campione dei tre anni: «Lepanto», riversato per la grande corsa dei puledri, il Premio delle Tre Venezie, di lire 30.000 che si correrà nel convegno di domenica.

Gli sportivi triestini attendono di vedere un altro dei grandi campioni della pista perchè sanno che «Lepanto» è capace di offrire uno spettacolo con la sua superba camminata. Il figlio di «Homer» e «Eye Bright» ha la falcata vertiginosa, l'irruente maniera di gettare gli arti in scatti prepotenti che gli consentono di segnare una folata ampia e redditizia, il fulmineo inizio di corsa al quale nessuno ha ancora mai resistito tra i puledri. Crediamo non esista trottatore, anche tra i campioni da libro d'oro, che possa tenergli testa sui primi 200 metri. Questo superbo prodotto dell'allevamento indigeno correrà domenica contro «Gemma», «Gottardo», «Campogrosso», «Faà di Bruno» e «Galileo».

La corsa principale del programma di domani è il Premio «Sire», di lire 10.000. In questa corsa farà la sua comparsa l'elegante «Donatella», la simpatica roana che l'anno scorso ha avuto dei momenti felicissimi sulla nostra pista, ma che quest'anno ha fatto un po' la preziosa. La cavalla si trova a Trieste dall'inizio della riunione, ma non è ancora scesa in lizza perchè sul terreno ancora troppo sabbioso durante le prove le era difficile tenere l'equilibrio, tanto da consigliare il suo preparatore ad attendere condizioni più propizie per presentarla in una competizione severa. Alla pari, sui 2000 metri, con «Monfalcone», «Gemma» e «Miranda», la figlia di «Augias» tenterà di contenere l'avanzata delle americane «Havoline» e «Gaiety Mite», che rendono 20 metri e saprà in ogni modo ben difendersi da un'eventuale minaccia di «Miss Vermont» che non dovrebbe poterle rendere 40 metri.

Bellissime nel programma di domani tutte le altre corse che ci riserviamo di commentare più diffusamente nella nostra edizione di domani.

L'attività del Centro Alpinistico Italiano

L'attività della sezione di Trieste del «Cai» continuerà a svilupparsi nei limiti delle possibilità e nell'ambito consentito dalle disposizioni eccezionali vigenti o future. Le manifestazioni programmate, per quanto possibile, saranno effettuate. Restano del pari in vigore gli obblighi dei soci al versamento dei canoni.

La segreteria e la sede di Trieste continuano a rimanere aperte giornalmente dalle 19 alle 21.

Condoglianze. Per la morte della compianta signora Rachele Filini ved. Zuech, spirata dopo un'esistenza tutta dedicata nobilmente agli affetti famigliari, porgiamo al figlio dott. Sisinio Zuech, alle figlie ed agli altri congiunti, l'espressione del più sentito cordoglio.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il 1.o torneo nazionale femminile di fioretto a squadre

ROMA, 13

La F. I. S. organizza il primo torneo nazionale di fioretto femminile a squadre di zone, per la disputa del Trofeo del Littorio.

Alla prima edizione della gara sono ammesse a partecipare le rappresentative di nove zone e precisamente Piemonte, Lombardia, Veneto, Venezia Giulia, Liguria, Emilia, Toscana, Lazio, Umbria e Campania.

Il girone B è così formato: Veneto, Emilia, Venezia Giulia. Ogni girone avrà svolgimento in una sola giornata.

La presidenza della F. I. S. si riserva di indicare la data e la località di svolgimento di ogni girone.

I campionati nazionali della G.I.L.
I pugilatori arrivano ad Abbazia

ABBAZIA, 13

Stamane sono arrivate le prime squadre iscritte al campionato nazionale di pugilato della G. I. L. I graditi giovani ospiti sono stati accolti alla stazione ferroviaria, con cordiale cameratismo, dai giovani fascisti di Abbazia. Domani e l'altro saranno qui tutte le altre squadre: un complesso di 158 pugili appartenenti a 64 Comandi federali.

Gli incontri, dei quali daremo domani il programma, si svolgeranno nei quadri del salone «Quarnero», nel Padiglione delle Esposizioni e nella grande sala del «Regina».

Una riunione di atletica leggera femminile allo Stadio

Organizzata dal Comitato Giuliano della «Fidal» avrà luogo domenica prossima allo Stadio del Littorio una interessante riunione femminile di atletica leggera, valevole per il campionato italiano di società. Protagoniste della riunione saranno le atlete del Dopolavoro Pubblico Impiego e S. S. Giovinezza di Trieste; della «Gil» di Padova, Bentegodi di Verona, U. S. Goriziana, Dop. Marzotto di Valdarno e G. A. Carnaro di Fiume.

R. Federazione Italiana della Vela. Il Comando X Zona Adriaco Orientale della R. Federazione Italiana della Vela comunica che la Presidenza del «Coni» con suo foglio n. 12422 di data 25 maggio ha ratificato la nomina del fascista dott. Roberto Ersini a vice-comandante nella X Zona Adriatico Orientale della R. Federazione Italiana della Vela.

Mortale infortunio sul lavoro

Verso le 14.45 di ieri è avvenuta una mortale disgrazia nel recinto della Stazione Centrale, reparto deposito locomotive. Il muratore Luigi Devetag, di 49 anni, abitante in via Udine 11, mentre lavorava su di una palizzata, è caduto da una altezza di circa otto metri, per cause non ancora precisate. I compagni di lavoro gli hanno subito prodigato le prime cure; poi, in gravissime condizioni, è stato raccolto dalla Croce Rossa che lo ha trasportato all'ospedale Regina Elena. Purtroppo, poco prima delle 18, il Devetag è deceduto causa la frattura della scatola cranica e lesioni interne.

Un piede schiacciato. Il fuochista Fioravante Marassi, di 27 anni, abitante in via C. Belli 4, durante il lavoro è stato investito da un grosso pezzo di ferro. Con un'auto privata egli è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, ove gli è stato riscontrato lo schiacciamento del piede destro. Avute le prime medicazioni, il Marassi è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in 4 settimane.

Dal carro. Causa un brusco sobbalzo del carro che conduceva, lo agricoltore Giovanni Falvetti, di 40 anni, abitante nella frazione di Barca, è caduto ieri nei pressi di Corgnale. All'ospedale Regina Elena gli hanno riscontrato una grave contusione al costato sinistro che guarirà in non meno di tre settimane.

Una caduta. Nello scendere le scale della sua abitazione di via Broletto 26, la casalinga Maria Nordin ved. Battai, di 57 anni, è caduta pesantemente al suolo riportando la distorsione del piede destro con probabile frattura. Con la Croce Rossa, la donna è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena dove è stata accolta nella prima divisione chirurgica e giudicata guaribile in 4 settimane.

Lite. Il pittore Pietro Caterssa, di 26 anni, abitante in via Concordia N. 6, addetto al Cantiere di Monfalcone, è venuto a diverbio ieri con un suo compagno di lavoro, riportando una ferita al sopracciglio sinistro ed alla palpebra inferiore. Giunto a Trieste, il Caterssa si è fatto medicare dal sanitario dell'Ospedale Regina Elena, che lo ha giudicato guaribile in 6 giorni.

Ustionato dall'olio bollente. Mentre giorni or sono friggeva del pesce, a Venezia, il cuoco Giuseppe Jacofel, di 56 anni, si è rovesciato addosso alcune goccie d'olio bollente. Ieri il Jacofel si è presentato all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario gli ha riscontrato delle ustioni di secondo e terzo grado al piede destro. E' stato accolto nel reparto urologico e dichiarato guaribile in tre settimane.

Fusto ricuperato. Il 9 maggio è stato ricuperato in mare a circa 8 miglia a levante di Faro Piave un fusto di ferro, cerchiato, pitturato in nero, contenente benzina, del peso lordo di kg. 150 circa, contrassegnato su di un fondo con le seguenti marche in rilievo: Cleoca - Milano 1073. Il fusto trovasi depositato in un magazzino di proprietà privata contraddistinto col n. 7; al fusto stesso è stato apposto un piombo per merci estere dalla Dogana di Chioggia.

Abbonamenti speciali

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Popolo di Trieste - Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente Postale N. 11/10340

Lieve incendio

Nella fabbrica di saponi Pollitzer, sita in via Cologna 55, è scoppiata ieri mattina una bombola di ossigeno incendiando alcune casse di legno che si trovavano nei pressi.

Sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco i quali, dopo un'ora di lavoro, hanno domato le piccole fiamme. Non si registrano altri danni.

Notiziario di Monfalcone

Il saggio dei corsi di musica. Il saggio di fine d'anno dei corsi di musica tenuti dal Dopolavoro aziendale dei «Crda» di Monfalcone che doveva svolgersi ieri sera, è stato rimandato a domenica; il saggio sarà dato al Teatro del Cantiere alle 10.30.

Funerali. Ieri alle 17 sono seguiti imponenti i funerali di Giovanni Tognon, di 49 anni, deceduto all'ospedale il 10 corrente in seguito a grave infortunio occorsogli sul lavoro. Precedevano la salma numerose palme di fiori e corone, la banda del Dopolavoro aziendale dei «Crda» e gagliardetti sindacali; dietro la bara venivano gli addolorati familiari, numerosa rappresentanza delle maestranze del Cantiere e gli amici e conoscenti dell'estinto. Dopo l'assoluzione in Duomo la salma è stata avviata al Cimitero della Marcelliana ed ivi tumulata.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	12	13
Rendita 5%	88.90	90.10
Rendita 3½%	69.20	69.50
Redimibile 3½%	65.15	66.—
Redimibile 5%	90.30	91.25
Obbligaz. Tre Venezie	90.60	90.60
Buoni Tes. nov. 1941	98.50	98.55
Buoni Tes. nov. 1943	91.30	91.30
Buoni Tes. nov. 1944	94.20	94.20
I. R. I.	431.—	432.—
I. R. I. «Stet» 4%	625.—	625.—
I. R. I. «Mare» 4½%	435.—	436.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	459.—	460.—
Elettr. Ferrovie Stato	457.—	458.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	409.—	409.—
Fond. Tre Ven. 4%	403.—	402.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	709.—	701.—
Assicuratrice Italiana	528.—	528.—
Infortuni	1710.—	1710.—
Riun. Adriat. ser. A	1640.—	1630.—
Riun. Adriat. ser. B	1625.—	1625.—
Gerolimich	186.—	186.—
Istria-Trieste	226.—	226.—
Lussino	295.—	295.—
Martinolich	96.—	96.—
Meridionali	932.—	945.—
Premuda	1010.—	1010.—
Piccolo Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	397.—	397.—
Tram	167.—	167.—
Amnelea	220.—	220.—
Arrigoni & C.	220.—	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	108.—	108.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Triestina Cementi	135.—	135.—
SELVEG	660.—	660.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	216.50	216.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 444; Germania 780; Jugoslavia 44.40.

CINE E SPETTACOLI

NAZIONALE. 16.30: «Ecco la radio» e Rivista impossibile. Ultimo ore 21. EXCELSIOR. 17: «La signora del III piano» e Documentario Luce: «La battaglia delle Fiandre». Ult. ore 21. PRINCIPE. 16: «Napoleone e Giuseppina». Segue: Shirley Temple. FENICE. 17: «L'esiliato», con Sten Lindgren. Ultimo spettacolo ore 21. FILODRAMMATICO. 15.45: «Rinunzie», A. Harding, C. Brook e Cecchelin in «Avventura in uno Stato minuscolo». Prezzi: L. 3, II L. 1.50. ITALIA. 16: «Ragazzi», film della gioventù, con M. Tasnady, W. Fritsch. REGINA. 16: «Schiavo d'amore», vicenda passionale con Bette Davis. IMPERO. 16.30: «Una stella s'innamora», con William Haines e Judith Allen. Ultima ore 21. Ultimo giorno. REALE. 16-21.30: «La notte delle beffe», con Amedeo Nazzari. Successo. GARIBALDI. 16-21.30: «Canitoza», con Hans Albers e Hilde Sessak. MASSIMO. 16: «Delitto sull'autostrada», sensazionale con E. Wendt. NOVO CINE. 16-21.30: «I cavalieri della morte». Domani: «Santa Teresa del Bambino Gesù». MODERNO. 16-21.30: «Magnifica avventura» con Fred Astaire e «Pattuglia eroica». ODEON. 16: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan», con Gary Cooper. SAVOIA. 16. Ult. 21.15: «Il richiamo della foresta», C. Gable, L. Young. ARMONIA. 15.30: «Ritorno all'amore». Varietà: debutto L. Carini. l'POLO. 15.30: «Tigre reale», J. Petrovich, avventura passionale. «Balmat», Horney, film della montagna. AZZURRO. 16: «Distrazione», Spencer Tracy, Costance Cummings. VITTORIA. 17. Ult. ore 21: «Il trionfo della Primula Rossa». RADIO. 16: «Una donna sola», A. Sten e comica Charlot. CENTRALE. 15.30: «Vorrei volare», comicissima, e Topolino. Ultima 21.15. VENEZIA. 15: «Il volontario del pericolo», con Tom Denton, «Ridolini».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino. Servizio di autocorriere da piazza Goldoni.

NEI DOPOLAVORO

«Dicas». Questa sera alle 21 chiusura dei corsi di scherma tenuta dal maestro cav. Gaspare Centonze, che dirigerà il saggio finale degli allievi.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marziano, Valerio.

DECESSI (13 giugno 1940-XVIII): Remigio Silvestri, a. 46; Francesca Mervis ved. Pobega, a. 74; Giovanni Zulian, a. 76; Artura Cossutta, a. 64; Baldassare Antonini, a. 55; Walter Troiano, a. 15; Luciana Pecenik, a. 1; Leonarda Coltelli in Campo, a. 32; Abelardo Iussa, a. 26; Rachele Fillini ved. Zuech, a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pangoni Riccardo, impiegato con Costantini Clelia, impiegata; Galeazzi Luigi, medico con Lacchini Bianca Rosa, casalinga; Cortese Bruno, dispensiere con Verginella Eletta, casalinga; Tarantino Raffaele, procuratore del Registro con Debarba Licia, impiegata; Wiansson Ponte conte Carlo, dottore in scienze con Cosulich Maria Luisa, casalinga; Deretich Marcello, bracciante con Versic Natalia, casalinga; Piscanc Guido, assistente chimico con Prasel Albina, casalinga; Bellagamba Adriano, impiegato con Bellussi Carina, casalinga; Cattaruzza Cesare, barista con Petronio Elide, casalinga.

BINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Vite simultanee
per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire; ma come sdoppiarci o spezzettarci se noi siamo una entità organica incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col «Telefono interurbano» noi possiamo vivere simultaneamente a Milano ed a Roma, a Venezia ed a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 14 giugno 1940:

Turno generale: Marinai: 37, 39, 40, 42, 45; giovani coperta: 27, 29, 30, 31, 32; mozzi coperta: 25, 26, 28, 29, 30; ingrassatori: 6, 1, 7, 8, 10; fuochisti nafta: 1, 4, 9, 11, 15; fuochisti carbone: 64, 65, 67, 68, 70; carbonai: 33, 34, 38, 39, 40; camerieri: 1, 3, 4, 5, 6; cuochi: 2, 3, 4, 5, 6; giovani camera: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera: 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina: 1, 2, 3, 5, 6; mozzi cucina: 1, 3, 4 5, 6.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 33, 38, 42, 47, 48; giovani coperta I: 27, 28, 29, 30, 31; giovani coperta II: 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta: 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta: 41, 45, 47, 50, 51; fuochisti carbone: 21, 23, 25, 26, 27; carbonai: 25, 26, 29, 32, 33; camerieri I classe: 3, 5, 6, 7, 8; camerieri II classe: 1, 2, 11, 19, 20; camerieri III classe: 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera in I: 2, 4, 9, 10, 12; garzoni camera II: 3, 5, 8, 9, 10; piccoli camera: 1, 4, 6, 11, 13; secondi dispensieri: 3, 7, 9, 10, 11; giovani cucina: 4, 5, 6, 7, 8; garzoni cucina: 3, 4, 7, 9, 10; piccoli cucina: 4, 5, 10, 11, 12; cameriere: 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 29, 33, 34, 35, 36; giovani coperta I: 7, 8, 9, 10, 11; giovani coperta II: 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta: 5, 8, 9, [illegible] camerieri I classe: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri II classe: 1, 2, 4, 7, 8; camerieri III classe: 1, 3, 7, 8, 9; camerieri capi ripostieri: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri ripostieri: 1, 2, 3, 4, 5, 6; camerieri saletta ufficiali: 2, 3, 4, 5, 6; cameriere I classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere II classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere III clase: 1, 2, 3, 4, 5; lavandaie: 1, 2, 3, 4, 5; stiratrici: 1, 2, 3, 4, 5; giovani camera I: 4, 5, 7, 8, 9; giovani camera II: 4, 6, 8, 9, 10; mozzi camera: 1, 3, 4, 5, 11; giovani cucina: 2, 4, 5, 6, 7; mozzi cucina: 2, 3, 4, 5, 6.

Turno Italia (carico): Marinai: 19, 20, 21, 22, 23; giovani coperta I: 3, 4, 5, 6, 7; giovani coperta II: 2, 3, 4, 5, 6; ingrassatori: 9, 11, 13, 14, 15; fuochisti: 7, 8, 10, 11, 12; giovani macchina: 10, 11, 12, 13, 14.

Turno Adriatica: Marinai: 47, 48, 52, 53, 55; giovani coperta I: 15, 16, 18, 19, 20; giovani coperta II: 6, 51, 9, 10, 11; mozzi coperta: 8, 9, 10, 11, 13; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti: 22, 24, 26, 27, 28; carbonai: 7, 8, 9, 11, 12.

Turno Tripcovich: Marinai: 12, 14, 15, 16, 17; giov. coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta: 5, 6, 7, 8, 9; ingrassatori: 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti: 16, 17, 18, 19, 20; carbonai: 6, 7, 8, 9, 10.

Chiamate per oggi, alle 10:
Turno generale: 1 giovane coperta I.
Turno Adriatica: 1 ingrassatore.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Trieste.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione e l'imposta generale sull'entrata in ragione del 2%.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA media età, onesta, capace, offresi stabile o prestaservizi a piccola famiglia 1-2 persone. Indirizzo «Piccolo». 38042 A

FIDATA pratica cucinare, lavori casa, conoscenza tedesco offresi prestaservizi. Media 4, porta 21. 38061 A

PRESTASERVIZI offresi per tutto il giorno oppure ore da combinarsi. Via Udine 45-I. 67722 A

RAGAZZA prestaservizi offresi ore da combinarsi. Via Ombrelle 7-II. 67744 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 67728 B

CUOCA giovane, pratica locale pubblico, cercasi. Buffet Cimetta, XXX Ottobre. 21462 B

DOMESTICA stabile, pratica cucinare, buoni attestati cercasi. Barcola Riviera 176. 67564 B

DOMESTICA stabile, forte, tutto fare, cercasi. Piazza Costanzo Ciano 10-III. 38048 B

DOMESTICA tutto fare, buoni attestati cercasi prontamente. Scrivere direttore S. Alces, Portorose. 37925 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Apiari 20-II destra. 38039 B

PRESTASERVIZI capace tutto fare, mattina, cercasi, attestati. Battisti 4, porta 10. 67727 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, cercasi per pomeriggio. Viale Ventisettembre 14. 67749 B

PRESTASERVIZI per la mattina, buon salario, cercasi. Navali 42.

RAGAZZA pratica per trattoria cercasi. Via Udine 11. 38041 B

RAGAZZA per bambini alcune ore mattina e pomeriggio cercasi. Via G. Vasari 19-IV destra. 67714 B

RAGAZZA lunghi attestati, tutto fare, onesta, cercasi. Pauliana 6, porta 16. 67742 B

RAGAZZA capace con buoni attestati cercasi. Via Ghiberti 3-II. 67743 B

RAGAZZA tutto fare cerco. Presentarsi Loverre, Tor S. Piero 36, fino ore 8. 38058 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA meccanico, lunga pratica, anche per custode villa, offresi. Cassetta 21441 C Unione Pubbl. 21441 C

PARRUCCHIERA abile disposta lunga stagione fuori Trieste presentarsi Salone Pierina, via San Lazzaro. 1000C

17-ENNE, commerciali, dattilografia, offresi praticante ufficio. Ferrini, Giuliani 28. 21460 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo. Covelli. Piazza Impero 10. 67739 CC

SIGNORA! «Peronda»? Il miracolo che attendevate! In pochi minuti, senza macchine, senza pericoli, nasce la più perfetta permanente! Rossini 14. 21482 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA stireria, volonterosa, cercasi. Indirizzo al «Piccolo». 6454 D

BAMBINAIA patentata, italiano, tedesco, sana ottime referenze, fotografia, cerco urgenza. Scrivere Ca' Zorzi, Noventa Piave, Venezia. 21422 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Campo S. Giacomo 8. 67730 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante oppure lavorante; barbiere capace, stabile, cercansi. Cavana 20. 21475 D

RAGAZZO pratico lavori biciclette cercasi. Marcon. Via Pietà 3. 21470 D

RAGAZZO principiante cercasi per commestibili. Via Conti 42. 67735 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Udine 45. 67732 D

RAGAZZA per negozio frutta cerco. Largo Piave 3. 21493 D

RAGAZZE facile lavoro cucito, mano, macchina, cercansi. Ananian 8. Rossetti 101. 21478 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

[illegible]

Offerte di camere e pensioni
[illegible] F

[illegible]

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

APPROFITTATE condizioni favorevoli! Procuratevi titolo studio! Scuola controllata Ministero. Via Diaz 3. Iscrivetevi, solidissima preparazione esami riparazione. 6456 G

DATTILOGRAFIA: Corso completo: 25. Stenografia: 50. Contabilità. Studio. S. Lazzaro 19. 21485 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 30 mensili. Reparto traduzioni Preparazione esami. 2 G

IDONEITA', IV magistrale, Istituto tecnico inferiore per licenziati avviamento. Corso speciale. Scuola Enenkel. Battisti 22. 21472 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGETTO braccio smarrito via Paduina-Ginnastica. Pregasi portarlo Paduina 11. Filippini. Generosa mancia. 67745 H

SPILLA smarrita Opicina, grande ricordo. Pregasi portare «Piccolo» verso generosa mancia. 37949 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO due stanze, bagno istallato, accessori, caloriferi, affittasi 1.o luglio. Barcola Riviera 136. Informazioni tel. 75-80. 67669 I

APPARTAMENTI 4 stanze accessori. Tigor 9, mensili 250. Giustinelli 2, lire 230, affittansi. 38060 I

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, bagno installato, rivestimenti maiolica, poggiuolo, splendida vista mare, riscaldamento, ascensore, affittasi prontamente. Hermet 4. 67746 I

APPARTAMENTO villa 4 stanze, bagno, accessori, giardino, affittasi 1.o luglio. Telefonare 41-81. 38045 I

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, bagno installato, caloriferi, accessori, affittasi prontamente. Via Boccaccio 5-IV. Visitabile tutti i giorni dalle 11 alle 12. 38040 I

APPARTAMENTO 4 stanze. Piazza Carlo Alberto 3. Per informazioni telefonare 32-232. 67710 I

APPARTAMENTO 2 stanze accessori, affittasi via Cologna 63. Informazioni Amministrazione S. Francesco 2. 67747 I

APPARTAMENTO centralissimo splendido, 5 stanze, accessori, riscaldamento, secondo piano, affittasi; vendesi eventualmente camera matrimoniale moderna. Cassetta 21453 I Unione Pubblicità. 21453 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, bagno arredato, termosifone, ascensore e giardino, affittasi. Via Giustinelli 1a. 38059 I

APPARTAMENTO soleggiato, ottimo stato, composto di 4 stanze, stanzino, bagno, calorifero autonomo, telefono, primo piano, posizione ottima, affittasi prontamente. Per visitarlo telefonare dalle ore 8 alle 15 Nio 32-535. 38044 I

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze ed accessori, affittasi prontamente. Via Beccaria 5, rivolgersi portinaio. 67738 I

APPARTAMENTI tre, cinque stanze, terrazze, accessori, affittansi. Via Cavana 20. 21459 I

APPARTAMENTO nuovo, stanza, camerino, bagno, cucina, riscaldamento, affittasi prontamente, vista incantevole. Rivolgersi Tornelli. Crispi 42, ore 12-13. 21461 I

QUARTIERE 5 stanze affittasi centro 350 mensili. Ind. «Piccolo». 1000 I

VILLA signorile tutto conforto, spaziosa, bellissima vista, affittasi. Indirizzo «Piccolo». 67748 I

VILLETTA ammobigliata e quartierino in campagna al mare, possibilità pesca affittansi vicinanza Muggia. Indirizzo «Piccolo». 38057 I

VILLINO 5 stanze, bosco, giardino, panorama magnifico, luce, affittasi subito. Rivolgersi Trieste, via S. Lazzaro 19. Tenze. 21483 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO mobiliato due stanze, bagno o uso bagno e possibilmente cucina, conforto, cerca distinto. Cassetta 21450 L Unione Pubbl. 21450 L

APPARTAMENTO ammobigliato tre-quattro stanze, bagno, cucina, cercasi subito. Rivolgersi portiere Albergo Regina. 67733 L

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, conforto, possibilmente centrale, cercano coniugi, quattro camere, cameretta, bagno. Telefonare 25-250. 67737 L

LOCALE ampio, arioso, uso officina, cerca Ente cittadino. Cassetta 21332 L Unione Pubblicità. 21332 L

MAGAZZINETTO paraggi via S. Lazzaro cercasi. Offerte Cassetta 21440 L Unione Pubblicità. 21440 L

QUARTIERE 2-3 camere, possibilmente giardino, cerco paraggi via Università. Telefonare 53-29. 67720 L

QUARTIERE due o tre stanze cerco presso fermata tram. Cassetta 21454 L Unione Pubblicità. 21454 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. BLOCCO calzature donna, uomo, bambini ex fallimento, vendonsi straoccasione per prossima chiusura negozio. Rivolgersi Monfalcone, Corso Vitt. Em. 12. 21463 M

APPARECCHIO ingrandimenti fotografici tipo «Leica», mm. 24-36, accessori. Indirizzo «Piccolo». 38055 M

CARROZZELLA sport, altra fonda, vendonsi. Via Rapicio 5-I. Zerni. 38062 M

CAUSA partenza richiamo armi, vendo blocco tappeti orientali grandi, piccoli, prezzo irrisorio, affaroni. Piazza Ciano 13. 21401 M

FOTOGRAFICA 6 x 9 «Compur» 4.5, vendo. Tont. Nicolò 2. 6453 M

MACCHINA cucire «Necchi», altra occasione industriale, famiglia. Natale. Battisti 12, telefono 65-33. 21473 M

OROLOGIO oro «Omega tascabile, altro «Schaffausen», binoccolo prismatico 6 x 30, oggetti artistici, vendonsi. Indirizzo «Piccolo». 67723 M

PELLICCIA martora, collare Astracan, vendonsi. Via del Ponte 6-III destra. 67724 M

RADIO recente trionda, altra medie, vendonsi straoccasionissmia. Sonnino 4, secondo. 21471 M

RADIOGRAMMOFONO «Philips onde medie, occasione. Indirizzo «Piccolo». 67715 M

«REMINGTON» portatile lire 700, altra ufficio 550, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 21457 M

SCALDABAGNO seminuovo, sistema «Vailland», vendo occasione, ritiro usato. Parini 3. 21468 M

VESTITI uomo estivi lana, vendonsi occasionissima. 67731 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

BAULE armadio acquisterebbesi se in buono stato. Schütz. Via S. Lazzaro 17. 21467 N

SPARHERD a legna cercasi. Telefonare 67-73. 21458 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MATRIMONIALE moderna, occasionissima, qualunque garanzia, vendesi. Visitate. Tiziano 14. 38052 NN

ATTACCAPANNI 120, salotti 580, divanetto 130, materassi lana 150, vegetale 65, brande 9[illegible], matrimoniali, pranzo, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 21346 NN

ATTACCAPANNI, cassapanca, tavolino, macchina scrivere, sedie, adatti ufficio, vendonsi. Lavatoio 1-II, porta centrale, ore 10-12. 67729 NN

MATRIMONIALE treporte, frassino massiccia, seminuova 1800; studio completo 750, vendonsi occasione. Indirizzo al «Piccolo». 21488 NN

MATRIMONIALE noce, massiccia, suste, materasso vendonsi straordinaria occasione, urgente partenza. Viale Sanzio 14. 38054 NN

MOBILMETALLO letti e lettini, reti metalliche, produzione Sanzin. Assortimento carrozzelle nuovi modelli. Coroneo 3. 172 NN

STANZA da pranzo stile viennese vendesi prezzo occasione. Indirizzo al «Piccolo». 67713 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

ARGENTO, oro, acquistansi; disimpegnansi polizze, prezzi eccezionalissimi. Signoretto. Corso Emanuele 2. 67726 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

[illegible]

Auto - Biciclette - Sport vari

[illegible]

Capitali - Società - Cess. aziende

[illegible]

Acquisti e vend. di case e terreni

[illegible]

Alberghi e stazioni climatiche

[illegible]

Diversi

[illegible]